ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,35.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 11 FEBBRAIO 1882.

SOMMARIO DELLE MATERIE

Prima pagina.

Corriere della sera. — Un incidente imprevisto nel processo Scrivano — Corte d'Assise di Torino — Nostri telegrammi.
Corriere del mattino — Indennità ai deputati — Dalla Francia — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.
Corriere del giorno — Notiziario — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.
Parlamento italiano.
Cronaca della Borsa.

Seconda pagina.

Estero — Al di là dell'Adriatico — Il capo degli insorti nell'Erzegovina — Notiziario — La morte di Bortolo Anerbach'
Italia — Lettere romane — Pericoli dell'emigrazione in America — Un buon principio.

Terza pagina.

Processo Facila — Lettere, Arti e Teatri — Cronaca — Annunzi.

Quarta pagina.

Teatri — Stato civile — Meteorologia — Mercati e Commercio — Borse — Inserzioni a pagamento.

Avvisaglie 2ª *pagina*, Il conte Lucio di G. Marcotti — 3ª *pagina*, Rassegna giudiziaria.

CORRIERE DELLA SERA

UN INCIDENTE IMPROVVISO NEL PROCESSO SCRIVANO.

Come i lettori ricorderanno, nel giorno 26 gennaio cominciò presso la nostra Corte d'assise, sezione straordinaria, il dibattimento del processo contro l'ing. Gianinto Scrivano.

La natura della discussione è per se stessa poco attraente: cumuli di gbiaia, spurgo di fossi, giornate di manovali, documenti, certificati, ecc. ne formano il tema; in grazia dell'imparzialità e della squisita cortesia dell'egregio presidente, le [illegible] procedevano molto ordinate: qualche battibecco tra difensori dell'accusato e difensori della parte civile giovava a rompere la monotonia.

Ci riservavamo a parlarne quando si [illegible] rebbe stati sulla fine: se non che un incidente molto vivo sollevavasi in sul finire dell'udienza e non ha peranco avuto la soluzione.

Ad istanza della parte civile si estraevano dal voluminoso incartamento i rapporti settimanali che il Garda dal 1883, capo-cantoniere della strada detta della Vaude, faceva all'ingegnere-capo.

L'on. Villa, della difesa, fa rimarcare che *in alcuni dei citati rapporti esistevano delle ruschiature, con sovrapposizione di cifre, che, almeno a primo aspetto, sembravano fatte di recente.*

La gravità della denuncia mise, come si dice, il campo a rumore. L'on. Villa fece formale istanza perchè si suggellassero quelle carte in presenza della Corte.

L'on. Pasquali della parte civile si associò a che venissero suggellati quei documenti, riservandosi poi entrambe le parti, attesa l'ora tarda, di fare l'indomani quelle istanze più opportune.

Stamane all'apirsi dell'udienza l'onorevole Pasquali prese la parola perchè si liquidasse l'incidente sollevato dalla difesa. Dopo qualche contrasto le parti si accordarono di procedere al disuggellamento ed all'esame dei documenti in forma privata: si mandarono i giurati a passeggiare per un paio d'ore e tutti gli avvocati si radunarono per la constatazione.

Alle 2 si riapriva l'udienza, o, dirò meglio, si apriva il fuoco.

La parte civile per organo del Pasquali dichiarò che dall'ispezione dei documenti risultava che essi avevano subito delle alterazioni notevoli: che a certe cifre originarie ne erano state sostituite delle nuove, diverse anche da quelle sulle quali la parte civile aveva fatto calcolo pei suoi ragionamenti, ecc. ecc., e che perciò, volendo assolutamente che si facesse la luce, fece formale istanza perchè si iniziasse procedimento criminale contro l'autore di tali falsità qualunque egli fosse.

L'on. Villa fece osservare che egli nulla aveva da opporre a quanto chiedeva la parte civile riguardo alla processura *per falso* da incarsi contro gli autori di esse.

Il Pubblico Ministero si associò alle istanze della parte civile e ritenne doversi lasciare l'intero apprezzamento a chi istruirà questo nuovo processo.

Vi furono repliche da tutte le parti: dopo di che la Corte si ritirò per deliberare rinviando l'udienza a domani.

Fece impressione l'accenno fatto dall'onorevole Villa che l'incidente potesse portare al rinvio della causa; ma l'onorevole Pasquali dichiarò recisamente che tale non era l'intendimento della parte civile, che anzi la Provincia aveva tutto l'interesse a che si finisse [illegible] vista un processo tanto doloroso.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Sessione ordinaria.

PROCESSO DEL FURTO AL TRIBUNALE DI TORINO

Presidente Gherzi-Parussa
P. M. cav. Torti.

Seguito udienza del 9.

Ieri, dopo il sotto riposo, che durò dalle due alle tre pom., fu ripresa la Regina.

Essa dice che era amante da alcuni anni della *Nana*, nome di battaglia di Culasso Gio. Battista, fratello del Culasso Chiaffredo. Dice che Faussato, non contento di farsi mantenere, li lusingava, e spesso le dava anche qualche collellata — forse per provare la di lei sensibilità. — La sera del furto, verso le 11 1/2, andò sotto alle di lei finestre, e chiamatala le fece accendere in istrada per dire che doveva andare a rubare al Senato (Palazzo di giustizia), che il furto era stato ideato da certo Achille, amante della Camilla.

— Io — dice la imputata — ceroai di farlo desistere da una tale idea, e gli [illegible]:

— Non andare; [illegible] che finirai per compromettere anche me — ma ciò non ostante egli andò. — Alla mattina, verso le 7 1/2, venne a bussare alla mia porta ed io non volli aprirgli perchè ero occupata.

— Come faceste a procurarvi i danari per fare tutte le spese che faceste in quel tempo? — le chiese il presidente.

— Nella vigilia dei Santi un prete mi diede lire 60 (carità del pubblico) e 20 lire un francese. Con quelle paghi lire 20 al mio cigliaro, come soparra di mobilia. Volevo ritirarmi dalla prostituzione e mettermi a fare la pettinatrice. Perciò volevo avere una casa mia.

Pres. Faceste pure altre spese; comprasto un orologio, due anelli, due fazzelle, uno scialle — come procuraste i quattrini?

Imp. L'ho già detto, mi diede lire 60 il prete.

Pres. I due fratelli Culasso erano fra di loro in molta relazione?

Imp. Si trattavano con la massima freddezza.

Pres. Pure voi, amante del Giovanni Battista, regalaste alla moglie del Chiaffredo uno scialle.

Imp. Lo regalai perchè ne aveva due.

Avv. Nasi. Eccellenza, non per nulla queste donne si chiamano *generose*.

Un brivido di freddo serpeggiò per le ossa di tutti.

***

Fu, dopo, interrogato il cav. Ossasco, cancelliere nel Tribunale al tempo del furto; e disse che, avvertito la mattina dopo del furto, corse al Tribunale e trovò la cassa scassinata, dove, dei valori che vi erano, non erano rimaste che L. 10,000 sfuggite all'attenzione e alle ricerche dei ladri. Dice che nella camera attigua vi erano L. 60,000 di depositi di corpi di reato, e che, ignorandolo, i ladri non pensarono a portar via quelle somme.

Il P. M. cav. Torti, con quella delicatezza d'animo che tanto lo distingue, loca gli elogi dell'onestà e della intelligenza del cav. Ossasco. L'avvocato Palberti, a nome di tutta la difesa, si associa al P. M. nel rendere una tale lode al vecchio cancelliere.

Udienza del 10.

Quest'oggi l'udienza incominciò alla solita ora.

Fu interrogato il teste *Griglio*, scrivano in cancelleria, il quale disse che alla mattina dopo trovò un tentativo di scassinamento nel suo *ufficio* — quello italiano?

Il teste *Fiorito Giuseppe* [illegible] che nella notte del furto, verso le 11, vide due individui addossati al portone, e un terza grassa, piuttosto pulito. Gli parve uno che giorni dopo rivide cambiare oggetto al Gaspardone sotto i portici di S. Salvario.

Marco Spirito, portinaio del portone del palazzo [illegible] giustifica che da in via Corte d'Appello, dice che il suo portone era solito chiudere alle 9 1/2 e che alla mattina presto, chiamato dal portinaio dell'altro portone, seppe del furto avvenuto. Rinvenne vicino al portone uno, che pure era chiuso, un palanchino ed [illegible] straccio bagnati di sangue.

Calora Achille, applicato al Tribunale, lavorò quella sera sino alle 7 3/4 in una di quelle sale. Dice che, trovandosi solo, sentì un crack, e preso da un certo tal quale *spaghetto* se la diede a gambe. All'udienza ammette che quel rumore possa essere provocato dallo spaccarsi naturale del legno franco in qualche mobile.

Tarquinio Maria, portinaio al tempo del forte della porta che dà in via San Domenico, da cui si crede siano entrati i ladri, dice: Alla mattina mi levai presto, vidi la prima porta scassinata e sospettando d'un furto chiamai mio figlio e mia moglie; salimmo sino alla cancelleria ed alla vista della cassa scassinata, ci ponemmo tutti e tre ad urlare.

Bella scenetta!

Furono sentiti alcuni altri testi; ma di nessun interesse. Alle due viene accordato il ripeno, alle 3 ricomincia l'udienza.

***

Fu udito il teste *Tarquinio Edoardo*, figlio della portinaia Tarquinio Maria. È deciso presentemente per l'altro furto dei corpi di reato, pure avvenuto nel Tribunale.

Io chiusi, dice, la porta d'ingresso alle 10 1/2, e ritengo che quando la porta è chiusa colla serratura di sicurezza e coi catenacci, è impossibile aprire di fuori. Il Calora nell'uscire, alle 7 1/2, lasciò la chiave in portieria. Alla mattina, nessuno dei due portieri fu trovato aperto. Io, mia madre e mio padre salimmo in cancelleria, vedemmo la cassa scassinata e nella camera trovammo una baionetta e [illegible] scalpello.

Sono le 4 ed io lascio la sala perchè il preto mi chiama.

TOGA-RASA.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 10, *ore 3,18 pom.*

Ieri sera, in seno alla *Associazione Costituzionale*, l'on. Minghetti ha discorso dei progetti di legislazione sociale proposti alla Camera dal ministro Berti.

L'on. di Legnago ha parlato della emigrazione, del lavoro delle donne e dei fanciulli, della tutela dei lavoratori, del riconoscimento di parecchie Società di mutuo soccorso e della Cassa pensioni per la vecchiaia.

Dopo di lui ha preso la parola l'onorevole Chimirri.

Assistevano alla seduta della *Associazione Costituzionale* gli onorevoli: Luzzatti, Maurogonato, Berti Ferdinando, Briganti-Bellini, Torrigiani, Broccoli, Bonghi, Negri, Fano, Bianchi, Ruspoli Augusto, e la presidenza della Società generale operaia.

— Ieri sera ha avuto luogo la inaugurazione dei nuovi locali del Circolo *I diritti dell'Uomo*, e la commemorazione della Repubblica romana del 1849.

Questa commemorazione ha avuto un carattere spiccatamente radicale. Vi assistevano molti deputati della estrema Sinistra.

L'on. Bovio disse che la Repubblica romana del 1849, davanti alla storia rappresenta non solo un episodio, ma il prologo del risorgimento italiano.

Sono stati inviati telegrammi a Garibaldi e ad Aurelio Saffi, triumviri della Repubblica.

— Si assicura che la maggior parte della Destra approverà lo scrutinio di lista alla votazione segreta.

— Stamane si è radunata la Commissione parlamentare per lo scrutinio di lista; e ha tenuto una lunga seduta.

Dopo animata discussione essa ha deliberato di proporre un nuovo emendamento all'art. 65.

Secondo questo nuovo emendamento l'elettore scriverebbe quattro nomi nei collegi che eleggeranno *quattro o cinque* deputati, *tre* nei collegi di sei, *tre* rappresentanti, *due* nei collegi di due deputati.

— Stamane si radunò la Commissione per la riforma nell'armata di mare; essa nominò una sotto-Commissione composta degli onorevoli Bucchia, Barabini e Di Lenna, coll'incarico di riferire sul progetto al riguardo.

— Nella seduta odierna della Commissione per il nuovo ordinamento dell'esercito si discusse a lungo intorno al progetto di fondare un'Accademia medica militare pel reclutamento degli ufficiali medici: si nominò per l'esame di un tale progetto una sotto-Commissione composta degli onorevoli Ricotti, Cornetto e Baratieri. Vennero approvate in massima le proposte del ministro Ferrero riguardo agli ufficiali di complemento e di riserva.

— La Commissione parlamentare per il progetto di legge sullo scrutinio di lista ha presentato all'ufficio della presidenza della Camera un emendamento all'art. 45, col quale è data facoltà al Governo di introdurre nella circoscrizione elettorale dentro i confini della provincia quelle correzioni che esso reputerà necessario, purchè non si alterino i numeri dei collegi assegnati a ciascuna provincia, nè il numero di quei collegi a cui sono assegnati cinque deputati.

CORRIERE DEL MATTINO

L'INDENNITÀ AI DEPUTATI.

Felice Cavallotti ha presentato al banco della presidenza un ordine del giorno concertato coi deputati dell'estrema Sinistra e tutti gli aderenti delle altre parti della Camera circa l'indennità ai deputati.

L'ordine del giorno è del seguente tenore:

« La Camera invita il Governo a presentare subito dopo votata la presente legge o perchè possa votarsi dentro la sessione attuale un progetto di legge circa l'indennità ai deputati. »

Dalla Francia.

(Nostre priv. informaz.)

Parigi, 9 febbraio.

Gambetta
e lo scioglimento della Camera.

Fu sempre detto da tutti gli organi opportunisti, e specialmente dalla *République Française*, che il precedente Ministero non aveva mai pensato a rimandare l'attuale Camera dinanzi agli elettori. Ora mi consta che pochi giorni prima della caduta del Ministero Gambetta, il ministro dell'interno, Waldeck-Rousseau, ha indirizzato a tutti i prefetti una circolare in cifre e riservatissima nella quale chiedeva:

1° Quale sarebbe stata l'accoglienza che il Paese avrebbe fatto al ristabilimento dello scrutinio di lista;

2° Quale effetto e di quale forza avrebbe prodotto nelle provincie la notizia di uno scioglimento eventuale della Camera dei deputati.

La caduta del *grand Ministère* è stata così repentina che le risposte prefettizie non ebbero tempo di giungere al Ministero dell'interno; ne giunsero appena due o tre.

***

Allarmi alla Borsa.

Dall'arresto di Bontoux e Féder in poi non passa giorno in cui non si parli alla Borsa di nuovi arresti. Oggi, verso le due, dietro un forte ribasso sulla Banca di Sconto e della Rendita Italiana, si è sparsa la voce dell'arresto del banchiere Soubeyran. Naturalmente, non c'era nulla di vero, ma ciò non impedì che tutti lo credessero per parecchio tempo sotto le colonne della Borsa. — Continua la verificazione della contabilità dell'*Union Général* dinanzi al sindaco del fallimento ed al procuratore della Repubblica. Pare che le cose andranno in lungo e stamane si assicurava che ce ne sarà per più di due mesi.

NOSTRI TELEGRAMMI.

PARIGI, 10, *ore 6,50 pom.*

Il celebre nihilista russo Pietro Lavroff, autore, insieme a Vera Sassulitsh, d'un appello in favore dei rivoluzionari di Russia, è stato quest'oggi espulso dalla Francia.

— Roustan è stato ufficiosamente informato che presto sarà surrogato.

AGENZIA STEFANI.

Cairo, 10. — Mahmud indirizzò una contronota, spiegando che la votazione del bilancio da parte dei notabili non pregiudica i diritti dei Controllori, i cui poteri si rispettano.

Londra, 10. — *Camera dei Comuni.* — Forster giustificò l'arresto di Parnell, dicendo che altri deputati eccitavano il popolo a disobbedire alle leggi.

La discussione continuerà oggi.

Lo *Standard* annunzia che Stillman, corrispondente del *Times*, venne assassinato dagli insorti dell'Erzegovina.

Costantinopoli, 10. — Si preparano feste principesche per ricevere la Missione tedesca il 17 corrente.

Londra, 10. — È smentito che Granville abbia protestato presso l'ambasciatore russo contro l'azione della Russia nell'Asia centrale.

Parigi, 10. — Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di Flourens alla Direzione generale dei culti.

Il *Paris Journal* dice che Beust ritornerà a Parigi.

Aja, 10. — Fynaekothorpek fu nominato ministro dell'interno.

Londra, 10. — In Irlanda si fecero 37 arresti.

CORRIERE DEL GIORNO

NOTIZIARIO ITALIANO

DELIBERAZIONI
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO.

Adunanza di giovedì 2 febbraio 1882.

Affari della Provincia.

1. Prese atto della situazione dei conti al 28 gennaio 1882.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate negli elenchi N. 51 (esercizio 1881) e N. 5 (esercizio 1882), e prese atto delle proposte per le trasferte da eseguirsi nella corrente settimana dagli impiegati dell'Ufficio tecnico provinciale.

3. Prese atto delle comunicazioni avute dal signor sindaco di Torino delle deliberazioni 2 dicembre 1881 e 23 gennaio 1882, nonchè delle osservazioni contenute nella nota di accompagnamento, in ordine alla concessione di tranvie nel Canavese; ma dichiarò non potersi, allo stato delle cose, variare le deliberazioni già antecedentemente emesse al riguardo dal Consiglio provinciale e ristare dalla loro necessaria esecuzione.

4. Riferendosi all'art. 172 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, dichiarò di non poter accogliere l'istanza fatta da vari cacciatori per licenza speciale di caccia agli uccelli acquatici di passaggio limitativamente sul fiume Po ed in barca.

5. Autorizzò il pagamento alla città di Aosta del sussidio di L. 1000, già stanziato in Bilancio e conservato nei residui passivi del conto 1880 per [illegible] nella pubblicazione del manoscritto di L. B. De Tillier: « *Historique de la Vallée d'Aoste.* »

6. Di fronte alle recenti deliberazioni emesse dal Consiglio provinciale, in tema di sussidi, dichiarò non poter in quest'anno rinnovare la concessione del solito premio all'alunno più distinto in ognuno dei 17 laboratori del R. Albergo di Virtù in Torino.

7. Deliberando a senso dell'art. 15, n. 4, della legge sulle Opere pie 3 agosto 1862, approvò lo schema di compromesso coi signori coniugi Rizzetti, acquirenti di una casa in Torino proveniente dall'eredità Piovano, lasciata in comune all'Opera pia del Rifugio ed alla Regia Opera della Maternità.

8. Prese atto della contabilità presentata dall'Ufficio tecnico provinciale in ordine alle spese di manutenzione dal 1° ottobre 1880 al 30 settembre 1881 del tratto di strada provinciale occupato dal tranvia di Moncalieri, cioè dalla cinta daziaria di Torino al borgo detto Ajo, mandando alla Società Belga, concessionaria, di pagare la relativa sua quota di concorso in lire 7391 42.

9. Autorizzò il signor marchese Vivalda ad eseguire alcune opere in prossimità della strada provinciale Torino-Susa (territorio di Rivoli) nello scopo di agevolare l'accesso ad una sua proprietà, previo atto di sottomissione alle prescritte condizioni.

10. Autorizzò una variante al capitolato d'appalto per la manutenzione della strada provinciale Torino-Collegno per Rivarolo nella parte che riguarda il materiale d'inghiaiamento, sostituendo cioè a quello *serpentino* il pietrisco calcareo di Rivara.

11. Approvò il riparto, fra i Comuni interessati, delle spese occorse nel 1881 per la manutenzione delle strade consortili amministrate dalla Provincia, da Ajrasca a Villafranca Piemonte, Chivasso-Ozegna, Germagnano-Viù e Torino-Pinerolo.

(Continua).

NOSTRI TELEGRAMMI

VIENNA, 11, *ore 3,45 ant.*

Continuano gli arresti di rutoni in Gallizia per mene panslaviste.

— È smentito ufficialmente che l'imperatore Francesco Giuseppe abbia avuto delle perdite nel fallimento di Bontoux.

PARIGI, 11, *ore 9,35 ant.*

Il Tribunale di commercio di Bayonne ha pronunciato il fallimento di tre agenti di cambio: i signori Saubot, Damborgez e Mastelan. Il passivo è di due milioni di lire.

— La banca di Macon, la quale possiede quattro succursali, ha sospeso anch'essa i pagamenti.

— Il Banco Breton, con sede in Parigi, via Grange Batelière, ha pure fallito. Il suo direttore, Renaudière, è fuggito. Lo casse sono vuote. Il passivo è considerevole; le vittime sono numerose.

— Ieri ha avuto luogo il banchetto offerto dall'estrema Sinistra del Consiglio municipale al maggiore Labordère, neo-senatore.

Vi hanno preso parte 150 convitati.

Il Labordère ha dichiarato di unirsi al programma radicale socialista.

Nessun incidente.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 10. — Un dispaccio da Vienna reca che si parla di una conferenza diplomatica per regolare la questione d'Egitto.

Il *Télégraphe* dice: Roustan ricevette l'avviso del suo prossimo richiamo.

Una sentenza del tribunale di commercio sciolse l'*Union Générale*.

Il nihilista Lavroff venne espulso dalla Francia.

Cairo, 10. — Mahmud scrisse ai controllori in risposta della nota protestante contro il programma ministeriale, dicendo che non ha alcuna intenzione di modificare le attribuzioni esistenti dei controllori.

Madrid, 10. — *L'Imparcial* reca: Il ministro degli esteri dichiarò al Nunzio che il Governo spagnuolo preferirebbe di sospendere le sue relazioni col Vaticano piuttostochè permettere ai pellegrini spagnuoli di fare dimostrazioni carliste nelle strade di Roma.

Londra, 10. — Venne pubblicata la corrispondenza diplomatica riguardante il Panama. Un dispaccio di Granville del 7 gennaio confuta Blaine pretendente il controllo esclusivo degli Stati Uniti sul Canale, che è così importante per l'Inghilterra in causa delle sue colonie, come lo è per gli Stati Uniti. Il Canale interessa tutto il mondo, e nessun paese può pretenderne un controllo esclusivo.

Parigi, 10. — Un dispaccio da Berlino alla *France* dice: Crolesi che in seguito ai colloqui tra Bismarck e Granville, l'Inghilterra abbierà le vedute della Germania tendenti ad accordare all'Egitto l'autonomia assoluta sotto la garanzia delle Potenze.

Vienna, 10. Nella relazione presentata alla Camera dei deputati dal direttore dei fondi privati dell'Imperatore si dichiara che le voci della protesta perdita di questi fondi in occasione della catastrofe dell'*Union Générale* sono assolutamente smentite. Egualmente sono false le asserzioni dei giornali di Parigi sul deposito di somme alla *Landerbank*.

Un dispaccio ufficiale del Comando generale di Serajevo annunzia che il 9 gennaio la vallata dell'Alta Narenta era ancora la sede principale dell'insurrezione. Sembra che, dopo l'insuccesso dell'attacco contro Fiva, le bande si concentrino sopra Koblina. Jovanovic telegrafa che ieri sera Ledenice fu occupata dalle truppe, col concorso attivo della marina da guerra. Le perdite sono di un morto e 8 feriti.

Madrid, 10. — Il *Correo*, giornale ministeriale, dice che, se il Vaticano non agisce con chiarezza nell'affare del pellegrinaggio e mostra una preferenza per i Carlisti, è possibile che il nunzio a Madrid sia invitato a ritirarsi.

Vienna, 10. — La Camera votò il progetto per l'aumento dei diritti sul petrolio.

La Camera dei Signori approvò, con voti 82 contro 55, il progetto relativo all'Università czeca a Praga.

Berlino, 10. — La *Nord Deutsche Zeitung* dichiara di potere constatare che le notizie a sensazione di alcuni giornali circa la protesa attività straordinaria dei Circoli militari russi, e principalmente quelle relative a rinforzi considerevoli delle guarnigioni russe verso la Gallizia, sono assolutamente false.

Londra, 10. — *Camera dei Comuni.* — Dilke, rispondendo ad una domanda, dice che Errington non fu incaricato di alcuna missione al Vaticano; ma mentre è presso l'inverno a Roma, offrì di trasmettere delle informazioni. Il Gabinetto accettò, pretendo Errington trasmettere informazioni interessanti sui cattolici dell'Inghilterra e delle Colonie.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro tel. part.).

La seduta ant. del 10 febbraio.

La seduta apresi alle ore 10,10.

Seguito della discussione sulla diminuzione del prezzo del sale, sollevata dalle interrogazioni di Musi, Sangiuliotti, Cardarelli e Luzzatti.

Il ministro *Magliani*, rispondendo, osserva anzitutto essere inesatte alcune asserzioni di fatti circa il costo primo del sale, che è maggiore di quello che gl'interroganti dissero. Esamina come il consumo del sale pastorizio sia in continuo aumento. Conviene con Musi che mostrò necessario sopprimere la tassa sul bestiame; anzi ritiene che non si possa venire a buona riforma senza abolire le tasse sul bestiame e sulle materie prime ausiliarie delle industrie, come già proponeva nel progetto di legge presentato nel 1879 e non discusso.

Quanto al sale industriale, dimostra le forti riduzioni di prezzo che per [illegible] si accordano; riconosce la necessità di promuovere le industrie e stimolare l'esportazione. Dichiara non volere a presentare una legge per la restrizione della tassa sul sale umano. Esamina quale quantità sia necessaria all'organismo, e fra le varie opinioni, la più generale di 7 chili per individuo ad anno, quale sia la media del consumo in Italia, e desume dalle statistiche ministeriali, che presto saranno pubblicate, come, essendo essa di chilogr. 6 247, non rimane molto lontana dal nostro scarto.

È esagerato che gli operai siano infiacchiti per lo [illegible] uso del sale, nonostante casi speciali, ed è esagerato che sia origine della pellagra, perchè questa malattia è più frequente nei paesi dove maggiore è il consumo del sale. La pellagra deriva più dall'uso del mais guasto e dall'insalubrità dei tuguri abitati. Se in altri paesi consumasi più sale, dipende dalle più fiorenti industrie. Ritiene atto civile ed economico ribassare la gabella sul sale, ma intende di ridurre la questione nei suoi giusti termini.

Si è parlato di questioni sociali, ma [illegible] è la diminuzione del prezzo del sale il rimedio; anzi, decretandola in momento inopportuno, aggraverebbe maggiormente i poveri, scemando i mezzi al Governo per attuare i miglioramenti cui mira il loro pro.

Nega a Musi che il Governo italiano preferisca le imposte dirette alle indirette; anzi le grandi imposte sul capitale e sul lavoro sono le vere cause dell'inferiorità delle nostre industrie. Conviene con Luzzatti che faccendosi una diminuzione sul prezzo del sale, bisognerebbe fosse considerevole, [illegible] non si può affrontare la perdita di circa 40 milioni ora che si hanno gli impegni del macinato, del corso forzoso, dell'ordinamento militare e di opere pubbliche, e sempre maggiori bisogni per la crescente civiltà.

Dimostra come i mezzi additati da Sangiuliotti e Luzzatti non giungano ad offrire compensi adeguati per mantenere il pareggio del bilancio, qualora si aumentasse la diminuzione sul sale. Conchiude quindi promettendo che questa sarà la prima nuova riforma che il Governo presenterà; ma prega gl'interpellanti a non insistere, perchè ora il momento sarebbe inopportuno, e invece di giovare, recherebbe danno alle popolazioni.

Il ministro *Bertè*, confermando parecchie delle osservazioni di Magliani, aggiunge schiarimenti e dati statistici a quanto egli ha detto sul consumo del sale industriale, pastorizio e umano; nulla nessuna relazione fra il sale e la pellagra e sull'emigrazione, e fa raffronti con altri paesi per dimostrare come le nostre condizioni non siano poi così deplorevoli.

Termina ripetendo la dichiarazione di Magliani, che appena il Governo riconoscerà potersi diminuire la tassa del sale senza detrimento di altri rami dell'amministrazione, ne farà la proposta alla Camera.

Il seguito della discussione a lunedì.

Levasi la seduta alle ore 12.

La seduta pom. del 10 febbraio.

La seduta è aperta alle ore 2,15 pom.

Letto, si approva il verbale dell'ultima seduta.

Si è letto il sunto delle petizioni che vengono dichiarate urgenti: una dei religiosi della provincia di Sassari, per proposta di Giordano; ed un'altra della Giunta municipale di Valenza, per proposta d'Ercole.

È accordato un congedo di 10 giorni all'on. Colombini, deputato di Ciriè.

Conversazioni numerose su per i banchi.

***

Biscini, presidente, raccomanda il silenzio. Rammenta a quale punto è giunta la discussione sugli articoli del progetto di legge per lo scrutinio di lista. Annuncia che sono stati presentati all'Ufficio della presidenza nuovi emendamenti della Commissione e dell'onorevole Serena, il quale propone che nei collegi di più che sette deputati sia lasciato un nono all'minoranza.

Laporta vorrebbe che si trattasse prima la questione delle circoscrizioni elettorali. Presenta un'analoga mozione.

Salaris la appoggia.

Laporta la formula in questi termini: « La Camera, prima di deliberare in massima sul voto limitato, passa alla discussione dell'articolo 45. »

Coppino dichiara che la Commissione non vi si oppone.

Nicotera per contrario combatte la proposta dell'on. Laporta.

Salaris replica calorosamente. Dice: — Abbiamo il diritto e il dovere di discutere prima le tabelle della circoscrizione.

L'incidente produce agitazione nell'aula.

Bonasi parla fra i rumori della Camera.

Morana dice ch'egli intende di votare le circoscrizioni indipendentemente da qualunque preoccupazione. Appoggia pertanto la mozione dell'on. Laporta.

Parlano nuovamente *Nicotera* e *Coppino*.

È finalmente prende la parola il presidente del Consiglio, on. *Depretis*.

(Attenzione)

Il ministro dichiara che il Ministero accetta la proposta Laporta.

Messa ai voti è approvata, e si passa alla discussione dell'art. 45, così steso: « L'elezione dei deputati è fatta a scrutinio di lista nei 135 collegi, la cui circoscrizione è determinata nella tabella annessa alla presente legge e che fa parte integrale di essa. — Ciascun collegio elegge il numero dei deputati attribuitogli nella tabella. »

Laporta parla sul dispositivo dell'articolo. Prega la Camera di adottare il sistema, attenendosi per quanto è possibile alle provincie, come sono ora costituite, per formarne i collegi, spostando nelle tabelle di circoscrizione il minor numero possibile d'interessi [illegible]. Fa riserva sulle circoscrizioni.

Salaris ritiene che il riparto del numero dei deputati, qual'è proposto, non abbia ragione di essere. Vorrebbe che il numero dei deputati assegnato ai collegi fosse maggiore e il numero dei collegi fosse ristretto in rapporto diretto con la popolazione. Si riserva di parlare sulle tabelle di circoscrizione.

Lazzaro è partigiano delle riforme delle circoscrizioni, ma per via di emendamenti, e non radicalmente, perchè non se ne sente il bisogno.

Dopo ciò continua la discussione degli emendamenti sull'art. 45.

Crispi svolge il suo, che propone una modificazione al detto articolo, quale segue: « La elezione dei deputati si farà a scrutinio di lista. Le provincie, cui è attribuito, giusta il precedente articolo, un numero non minore di 8 deputati, costituiscono ciascuna un Collegio elettorale. Per le altre provincie la circoscrizione è determinata nella tabella annessa alla presente legge. »

Dice che ha così modificato il suo primo emendamento per facilitare la approvazione della legge.

Sangiuliotti, senza svolgerlo, mantiene il suo emendamento: « Le provincie, cui è assegnato un numero di deputati non maggiore di 5, sono costituite in unico Collegio. Per le altre, la circoscrizione è fatta con decreto reale su proposta di una Commissione di 12 deputati e 7 senatori eletti dalle rispettive Camere. I Collegi però non potranno avere un numero di deputati minore di 3 e non maggiore di 7. »

Olivi, fatte alcune considerazioni, ritira il suo emendamento, e *Morana* svolge il suo col quale propone che i Collegi siano provinciali e in ciascuno di essi il numero dei deputati non superi i dieci. Qualora la quantità della popolazione richiedesse di superare questo numero, una Commissione speciale farà il riparto. Svolge anche due emendamenti agli articoli 47 e 54 per metterli in accordo colla proposta sull'art. 45.

La Commissione presenta un'aggiunta all'art. 45: « È data facoltà al Governo d'introdurre nella circoscrizione, dentro i confini della provincia, quelle correzioni che reputerà necessarie, purchè non si alterino i numeri dei Collegi assegnati alla provincia, nè di quelli cui sono assegnati 5 deputati. »

Di Sambuy propone di aggiungere a questa ultime parole della Commissione le seguenti: « Sentiti i Consigli provinciali e d'accordo colla Giunta parlamentare. »

Chimirri opina che il numero di 33 Collegi, in cui, secondo le proposte della Commissione, si applica il voto limitato, è poco. Egli vorrebbe estesa di più la rappresentanza delle minoranze. Così facendosi, scemerannno le difficoltà per l'applicazione dello scrutinio e per l'approvazione della legge.

Coppino, relatore, dichiara che la Commissione non può accettare le proposte che tendono a prendere a base esclusiva la Provincia, col necessario numero dei deputati in ciascun Collegio. Espone le ragioni che la indussero a limitare a 5 il numero massimo dei deputati, e la indussero a mantenere la sua proposta, tanto pel numero dei deputati assegnati a ciascun Collegio, quanto per dare facoltà al Governo di modificare le circoscrizioni, a cui peraltro può darsi un limite di tempo, aggiungendo « entro due mesi. »

Zanardelli dichiara che il Ministero accetta la proposta della Commissione come compimento delle deliberazioni prese e come arra dell'approvazione della legge.

Simile dichiarazione fa *Depretis*, che dimostra come il Ministero abbia rinunziato alle sue proposte per salvare la legge. Prega quindi la Camera a votare quella della Commissione che è una proposta di conciliazione.

Morana ritira il suo emendamento all'articolo 45 e si associa a quello di Crispi che, messo ai voti, è respinto.

Sono anche respinti gli emendamenti di Maurigi e Pier Antolfone.

Sangiuliotti ritira la prima parte del suo, perchè identico a quello della Commissione.

Prima di mettere ai voti quest'ultimo, approvato il quale non potrebbero più discutersi le tabelle, il *Presidente* avverte che darà facoltà di parlare a quei che hanno chiesto di farlo sulle circoscrizioni.

Si rimanda il seguito a domani, e levasi la seduta alle ore 6,30.

— **Borsino.** — 10 febbraio 1882. — Apertura della Borsa di Parigi abbastanza ferma:

82 27, 82 80, 114 75, 85 25.

All'ora in cui scriviamo (5,30) non si conosce ancora nessun altro corso.

In Borsino la Rendita si trattava da 90 a 89 95.

Mobiliare 865 a 858
Unione Banche 833 a 831
Banca Milano 550 a 548
Affari nulli.

Borsa di Sicilia, 11 febbraio 1882 — Consolidato 5 p. 0/0. C. del matt. in con. 89 90 20 87 1/2.

Corso legale 89 99.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in l. 331 99 331 75 fc.

Az. Credito Mob. it. Cont. in liq. 362 362 fc.

Az. Banca Vercelli. C. d. g. p. in c. 318 50, Oro da 21 08 a 21 13.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—5 b.	103 40	103 60	103 20	103 40
Svizzera	105 15	105 45	— —	— —
Londra 3 m.	— —	— —	26 25	26 35
Germania 8	— —	— —	127 3/4	128 1/4

— **Cronaca.** — 11 febbraio 1882. — A Parigi nullità completa d'affari e ribassi. Borsa debole.

Ecco la chiusura ufficiale dei fieri:

82 30, 82 52, 114 87, 65.

Alla riunione libera della sera eguale situazione circa:

82 30, 82 30, 114 [illegible]

Regna la calma, ma una [illegible] provocata dalla determinazione presa dagli [illegible] mediari di astenersi per ora dagli [illegible] speculazione. È opinione generale che [illegible] affari al contante che devono [illegible] re la confidenza.

E ciò potrà farsi tanto più facilmente in quanto che i valori tutti sono ora a prezzi che devono facilmente attirare i capitali.

Ma quello che si dice della Borsa di Parigi non è punto applicabile a noi. Le Borse italiane sono state prudenti, i corsi sono moderati, ed è probabile che la nullità degli affari a Parigi possa dare qualche maggiore attività ad una prudente speculazione in Italia.

Ore 12.

Borsa debole, affari pochissimi.
Rendita fine mese 89 85 a 89 90
Banca Naz. [illegible] a 2290
Mobiliare 865 a 860
Banca Torino 764 a 760
Banca di Milano 535 a 545
Cartiera 455 a [illegible]
Tiberina 304 a 303
Unione Banche 332 a 331
Credito Torinese 322 a 320
Banco

ESTERO

Al di là dell'Adriatico.

DALMAZIA.

Il governatore Jovanovich in pericolo.
Combattimento a Cariantini.
Assassinio di donne e bambini.
Diserzioni di militari.
Tregnica.
Il Governo provvisorio a Gatzko.
Notizie varie.

Ragusa, 5 febbraio.

(D. A.) — L'altra notte il governatore Jovanovich, dopo d'aver assistito al ballo annuale degli studenti, ritornò al palazzo governativo, e, ridottosi nel suo appartamento, si diè in braccio a Morfeo. Poco dopo si svegliò all'improvviso e si trovò avvolto in una densa nube di fumo. Balzò dal letto, chiamò aiuto; accorsero i servi ed i soldati di guardia e si riconobbe che la stufa, forse troppo riscaldata, aveva appiccato il fuoco ai vicini mobili ed ai tappeti. L'incendio in breve fu spento e così non si ebbe a lamentare che un danno di circa ottocento fiorini.

∴

Siccome già telegrafai, a Cariantini ebbe luogo uno scontro fra Cristosciani ed una pattuglia composta di nove gendarmi. Questi, non sapendosi difendere dai *fatagan* degl'insorti, furono uccisi.

∴

La notizia dell'assassinio di parecchi bambini e di alcune donne erzegovesi che tentavano emigrare in territorio montenegrino, che sperai di poter smentire, è pur troppo confermata. Il triste fatto avvenne al di là di Corito. Ad un delitto simile è inutile fare i commenti.

∴

Incomincia la dolente nota delle diserzioni dei militari.

Del reggimento di fanteria *Weber* già fuggirono trentasei soldati e si unirono agli insorti. Altri ancora volevano seguirli, ma essendosi scoperto il loro progetto, furono arrestati prima che potessero porlo in esecuzione.

È tanta la diffidenza che ispira quel reggimento, composto di triestini e di dalmati, che le riserve giunte ieri a Gravosa, furono inviate oggi a Trebigne scortate da un battaglione di cacciatori.

Anche il reggimento *Vesler* conta già molte diserzioni.

∴

Li 5 febbraio 1882.

Kognizza, la più importante posizione strategica che esista fra Mostar e Serajevo, è stata presa d'assalto dagli insorti.

Il presidio dovette fuggire abbandonando sei cannoni.

Il villaggio di Kognizza, che gli insorti incendiarono, era situato all'altezza di circa 1100 piedi dal livello del mare, presso al monte Orach, il quale separa il bacino dell'Adriatico da quello del Mar Nero.

Essendo ora gli insorti padroni della posizione di Kognizza, le comunicazioni fra Mostar e la capitale della Bosnia sono interamente intercettate.

∴

Da parecchi giorni nel distretto di Gatzko in Erzegovina è stato stabilito dagli insorti il Governo provvisorio.

Le truppe, dopo parecchi scontri, dove ebbero sempre esito infelice, vedendo che non potevano resistere agli insorti, abbandonarono il territorio di Gatzko e si ritirarono sino a Bilek.

Gli insorti si affrettarono ad occupare il paese rimasto libero e, come già vi dissi, vi stabilirono un Governo provvisorio.

∴

Tutte le *kule* (piccole fortezze) fra Kolascin (presso il confine di Novi-Bazar) e Focia furono abbandonate dai piccoli distaccamenti di militari e gl'insorti le distrussero per evitare il pericolo di vederle nuovamente occupate.

∴

L'altro dì a Vertagne, sopra Grab, fra Zubci e Crussevize, in prossimità di Saturina, gl'insorti assalirono un convoglio di viveri, s'impadronirono di dieci cavalli e del loro carico ed uccisero parecchi soldati di scorta.

∴

Il capitano Tripo Vukalovich si aggira colla sua *cetta* (banda) presso Novi. La popolazione di un villaggio che non volle unirsi agl'insorti, e che per contro accolse amichevolmente i gendarmi, fu di notte tempo depredata di tutto il bestiame che possedeva.

∴

Ovunque si estende l'insurrezione, si vede una grande unione fra maomettani ed ortodossi. I cattolici invece si mostrano contrari. A quei della Bassa Erzegovina (Ravno, Bilek, ecc.) il Governo fece distribuire armi perchè possano difendersi in caso di bisogno.

∴

A Gravosa continuano ad arrivare militari e provviste di ogni genere.

Ieri si sbarcarono dieci forni da campo e due batterie di artiglierie da montagna.

IL CAPO DEGLI INSORTI DELL'ERZEGOVINA.

Il nome di Stoian Covaccevic, capo erzegovese, che gli organi officiosi di Vienna chiamano « capo di briganti » ed i corrispondenti dei giornali inglesi dicono « capo d'insorti, » ricorre frequente nelle notizie quotidiane dacchè sono scoppiati i torbidi nelle Bocche e Cattaro.

Il corrispondente del *Pester Lloyd* manda una diffusa relazione su questa individualità; naturalmente i suoi giudizi sono informati al carattere del giornale e quindi non si può certo sospettare che il corrispondente pecchi di benevolenza o simpatia pel fiero e indomito erzegovese.

In tutta l'Erzegovina meridionale — egli narra — non vi è oggidì individualità più popolare del capo brigante. A Vienna ed a Budapest sono in errore se danno al Covaccevic altro titolo; egli è e rimarrà un capo brigante e null'altro, la qual cosa però non esclude che in certi casi egli possa rappresentare in sua patria anche la parte di capo di insorti. Fuori della sua patria però no.

Il corrispondente narra quindi che il Covaccevic aveva offerto l'aiuto della sua banda ai Cristosciani, i quali però respinsero l'offerta dichiarando che non volevano fare causa comune con briganti. Questo asserto contrasta con altre notizie più recenti, ma ad ogni modo, se ciò fosse, sarebbe codesta una bravata smentita a tutte le dichiarazioni sinora fatte dagli organi officiosi che nei sedicenti del Crivoscie pretesero vedere soltanto pochi ladri e predoni erzegovesi.

Il luogo natale del Covaccevic è il piccolo villaggio di Serdlevizza nel contado di Gatzko. Ha l'età dai 55 ai 60 anni ed è di media statura. I gendarmi turchi gli hanno lasciato già due volte il ricordo della sua vita brigantesca, quand'egli si trovava sulla trentina. Traverso il viso ha una larga cicatrice, lasciatagli da un colpo di cangiaro; nel braccio sinistro s'ebbe una palla che glielo ha storpiato.

Nel villaggio natio ha una casa abitata dalla di lui moglie con due figli, l'uno dei quali ha 18 anni e l'altro 15.

Il Governo provinciale di Serajevo ha posta una taglia di 400 zecchini sul capo del Covaccevic, ci è per chi lo consegni vivo o morto, oppure offra il mezzo sicuro di arrestarlo. Ma ciò non impedisce al Covaccevic di aggirarsi tranquillo e sicuro fra la popolazione, di visitare anche di frequente la sua famiglia, oppure di trovarsi con essa in dati luoghi di convegno. Persone che conoscono molto bene le condizioni del paese, affermano che nell'Erzegovina non è ancora nato l'individuo che voglia in alcuna guisa cooperare all'arresto del Covaccevic.

Malgrado le sue rapine, il Covaccevic è agli occhi degli Erzegovesi una specie di eroe. Colui che gli facesse la spia o contribuisse all'arresione di lui, non potrebbe godere in pace ed a lungo il premio del quattrocento zecchini, perchè sarebbe sicuramente vittima di atroce vendetta.

Da tre anni truppe e gendarmi fanno sforzi incredibili per impadronirsi di costui; ma tutto inutilmente. Già parecchi individui furono impiccati, perchè venne loro contestato di aver dato ricetto al Covaccevic od agli uomini della banda.

Il corrispondente narra quindi che dopo la aggressione e la rapina alla diligenza postale furono trovati alla moglie del Covaccevic 700 fiorini in banconote nuove da L. 10, che erano le prime venute nell'Erzegovina, e non lasciavano dubbio che ciò era una parte del bottino. La donna fu tratta in prigione, ma pochi giorni dopo fu rilasciata in libertà, perchè le autorità governative temevano una generale sollevazione nell'Erzegovina e perchè il Covaccevic aveva giurato la più terribile vendetta se fosse tolto un capello alla sua donna. Le autorità giudicarono prudente non spingere le cose all'estremo.

Il corrispondente soggiunge che gli ufficiali ed ingegneri incaricati della misurazione del suolo parlano con lode del Covaccevic, che ha dimostrato una certa nobiltà di carattere.

NOTIZIARIO ESTERO

Francia. — *Freycinet e la questione di Tunisi.* — La *Rassegna* ha da Parigi, 8:

« Nelle sue conversazioni private Freycinet si esprime apertamente nel senso dell'annessione di Tunisi all'Algeria e dell'accordo della Francia con le altre Potenze e specialmente con la Germania per il mantenimento dello *statu quo* in Egitto. Egli si dichiara pronto ad accedere al concerto europeo per tutte le questioni mediterranee, eccettuata la questione di Tunisi, nella quale l'Italia non è appoggiata da alcuna delle Potenze che presero parte agli accordi di Berlino. »

Irlanda. — *Tentativo d'assassinio contro il segretario di Stato.* — Togliamo dal *Journal de Genève*:

« I giornali inglesi annunciano che venne scoperto un progetto di assassinio contro il signor Forster. Ecco in quali circostanze: la settimana scorsa fu rimessa dalla Direzione delle poste di Dublino al dipartimento del segretariato di Stato una lettera avente tutte le forme di una comunicazione ufficiale. Chi trasmetteva quella lettera ignorava senza dubbio che le lettere dirette al signor Forster sono aperte non dallo stesso segretario di Stato, ma dai funzionari subalterni; in questa occasione i segretari del signor Forster erano assenti, e il loro sostituto, che esaminava con maggior circospezione le corrispondenze prima di distribuirle, scorse sulla busta della lettera menzionata alcune macchie che parevano prodotte da una sostanza racchiusa nella stessa. Questo fatto destò in lui dei sospetti che comunicò ai suoi superiori, i quali trasmisero la lettera ad alcuni chimici, che vi scoprirono una sostanza eminentemente esplosibile. Questa sostanza è di una natura tale che quando è secca esplode al menomo attrito, ciò che aveva indotto i mittenti ad inumidirla affinchè potesse prestarsi senza pericoli alle manipolazioni della posta; ma d'altra parte, gli è appunto questa umidità che ha fatto scoprire le macchie sulla busta, mercè cui il delitto andò fallito. L'autore di questo attentato aveva fatto assegnamento sul fatto che il ministro avrebbe egli stesso aperta la lettera e sarebbe stato ucciso dall'esplosione del contenuto. Lo basta non conteneva alcun scritto. Fu aperta un'inchiesta. »

LA MORTE DI BERTOLDO AUERBACH

Bertoldo Auerbach, il celebre romanziere tedesco, è morto a Cannes il giorno 8 corrente.

Era nato nel 1812 a Nordstetten, borgo della Foresta Nera del Wurtemberg, da genitori israeliti e studiò giurisprudenza e filosofia a Tubinga, Monaco e Heidelberg. Nel 1835 fu condannato a due mesi di carcere per avere preso parte a discussioni che in quel tempo chiamavansi demagogiche. Nel 1841 si recò nella Germania del Nord e vi stette fino all'autunno del 1848. Dal 1849 in poi passò la vita un po' a Dresda, un po' a Berlino, un po' a Stuttgard. Ultimamente, sentendosi la salute affievolita, s'era recato con una sua figlia nella Francia meridionale. Si sperava che un più dolce clima potesse guarirlo, ma non valse a nulla. La Germania ha perduto uno dei suoi più eminenti scrittori.

Bertoldo Auerbach si rese celebre coi suoi *Racconti della Selva Nera*, e coi suoi romanzi, fra cui *La Scuola*, *In alto* e *Spinoza* tengono il primo posto. *La Scuola* e *l'In alto* furono bellamente tradotti in lingua italiana dal De Benedetti. Molti dei suoi racconti sono pure noti al pubblico italiano per le traduzioni che se ne sono fatte.

Pei tedeschi, Bertoldo Auerbach, oltre all'essere uno dei primissimi romanzieri, ha ancora il merito di essere il traduttore in tedesco delle opere del grande filosofo olandese Benedetto Spinoza, che egli annirava come uno dei più potenti ingegni che siansi dedicati alla filosofia.

Nella storia della letteratura tedesca, il nome di Bertoldo Auerbach figurerà fra quelli dei più illustri scrittori.

ITALIA

Lettere Romane

Una data storica
Per Mauro Macchi.
Politica e carnevale.
L'inchiesta marittima.

Roma, 9 febbraio.

(Sabadio) — È il nove febbraio, data sacra per Roma. Trentatrè anni or sono, alle prime ore del giorno, dall'alto del Campidoglio veniva proclamata solennemente la decadenza del potere temporale del Papa, e la nuova, giovine Repubblica romana sorgeva fra gli entusiasmi, le speranze, ahi troppo presto delusi! Ottanta giorni dopo — il 30 aprile 1849 — la Repubblica romana dava l'ultimo respiro sulle alture di San Pancrazio, uccisa dalle armi fraterne della Repubblica francese. E Pio IX, che si era rifugiato in Gaeta, ritornava in Roma per la via Flaminia, passando trionfalmente sotto gli archi eretti da una folla servile che si prostrava sul suo passaggio, acclamando al redeunte faggiasco.

Oggi — trentatrè anni dopo — nel popolo di Roma, di quella giornata si è quasi cancellata la memoria; pochi vecchi ne ricordano gli incidenti, le emozioni, come di un fatto già relegato nell'antichità dei tempi.

Il Municipio non ha nemmeno messo fuori la solita bandiera giallo-rossa che sventola dall'alto del Campidoglio. Soltanto i radicali hanno ricordato la data storica inviando i soliti stereotipati telegrammi a Giuseppe Garibaldi, e inaugurando questa sera i nuovi locali dell'Associazione dei diritti dell'uomo. Alla festa democratica interverranno tutti i campioni dell'estrema Sinistra: Bovio, Cavallotti, Marcora, Fortis, Aporti, tutto il piccolo drappello, insomma, della Montagna; interverrà Ago-stino Bertani, che da qualche giorno si trova in Roma, Alberto Mario, Castellani e gli altri apostoli della democrazia romana. Si pronunceranno i consueti, frenetici discorsi, cominciando da quello dell'on. Bovio, che andrà a passare le eterne ragioni storiche e filosofiche che determinarono la breve e disgraziata Repubblica romana del quarantanove.

∴

A proposito di commemorazioni politiche.

Domenica, al tocco, a Campo Verano si inaugurerà il monumento eretto dagli amici alla memoria del povero Mauro Macchi. L'intemerato patriota riposa sino ad ora in un tumulo provvisorio.

Dopo la sua morte venne iniziata una sottoscrizione per erigergli una tomba definitiva. Si raccolse una somma discreta, con la quale si potè innalzare un monumento funebre, se non fastoso, almeno degno della memoria modestamente operosa di Mauro Macchi. Il monumento si compone di una zoccolo di granito, su cui posa il busto marmoreo, con fregi in bronzo, portanti incisi i titoli delle opere scritte da Mauro Macchi; il sepolcreto era già ultimato da parecchio tempo, e il busto è tuttora velato, aspettando il giorno dell'inaugurazione. Alla cerimonia si vuole dare un carattere solenne: vi interverranno numerose rappresentanze patriottiche e liberali; e la stessa Associazione della stampa, considerando che in Mauro Macchi si onora un illustre veterano della stampa italiana, ha deliberato di farsi rappresentare ufficialmente per mezzo di due membri della Commissione permanente, l'on. Faldella e Shakespeare Wood, corrispondente del *Times*.

∴

Non ti parlo di politica. Che volete? L'unica nota predominante nella politica al giorno d'oggi è la confusione, il caos. Il pandemonio. Chi ci si raccapezza più? Vecchi, fidati, inalterabili amici del Ministero approvano un ordine del giorno Tajani, che il Ministero non accetta, e la Destra, la Destra la più intransigente, la Destra che non s'è mai lasciata scappare un'occasione per dimostrare la sua avversione al Gabinetto Depretis, vota compatta per l'ordine del giorno da questo accettato!

C'è proprio da smarrire la testa — come ha ingenuamente asserito oggi l'onorevole Depretis. Il meglio è fare come fa il popolino romano — non incaricarsene. Il popolino di Roma, più che alle vicende della politica, più che allo scrutinio di lista o alla rappresentanza delle minoranze, s'interessa alle prossime gazzarre carnovalesche, alle vicinissime corse dei barberi, ai veglioni del *Costanzi*, dell'*Alhambra* e del *Corea*. I veglioni del *Costanzi* sono continuati sabato sera e continueranno imperturbabili tutte le sere fino alla consumazione del carnovale, non ripartendo nemmeno il venerdì. Il teatro è stato addobbato con gusto, a grandi ghirlande di rose, a sfondi pittoreschi e graziosi; per i corridoi, per le sale, per i *foyers*, pergolati di odore a steliucce d'oro, giardini improvvisati, con una popolazione genuina e vivente di selvaggi, pappagalli, parrocchetti, vaurieni. La folla di accorre tutte le sere, e non la folla scapigliata e chiassosa che invade i veglioni delle Sorbe, ma una folla varia, multiforme, in cui fanno capolino tante le mascherine andaci dalle maglie provocantrici, e le donne peccaminose avvolte nel domino misterioso, quanto gli onesti padri di famiglia con la nidiata dei bimbi e la pudibonda compagnia della legittima metà. C'è posto per tutti.

Le corse dei barberi — ecco la grande aspettazione. I forestieri lavorano già Roma in attesa di questo spettacolo, sempre vecchio e sempre nuovo, sempre caratteristico, tradizionale e sopratutto romano. Per il Corso, a San Marcello, a San Carlo, in piazza Colonna, in piazza Sciarra, dovunque c'è un po' di sfogo, si ergono palchi, tribune. L'ira del popolo è già convertita in una specie di antipatico e graduato di legno. Tutto lungo il Corso i balconi, le finestre, ogni piccolo buco si spalvera, si adorna di un cencio rosso, verde, azzurro, bianco, o di qualunque altro colore indecifrabile, e ci si appiccica su un cartellino con la scritta: *balcone* è *loue*, si *affittano posti, finestre da affittare*. E, non dubitate, malgrado i prezzi favolosi, per dopodomani tutti quei balconi, quei palchi improvvisati, quelle tribune, tutto sarà affittato, se, come ha fatto sino a qui, continuerà a sorridervi questa splendidezza di cielo sereno.

∴

Ho ricevuto un grosso volume — un volume di più di 700 pagine. È il primo volume degli atti dell'inchiesta sulla marina mercantile, a cui attende da parecchi mesi, con alacrità da nuocerci, con passione di artista, l'on. Paolo Boselli. Ve ne riparlerò a giorni, distesamente.

Pericoli
della emigrazione in America.

Il Ministero dell'interno ha trasmesso ai prefetti del Regno due circolari su cui è mestieri che tutta la stampa richiami l'attenzione del pubblico.

L'emigrazione italiana per l'America è, da molti anni in qua, assai numerosa. Pochi anni or sono, l'emigrazione era tutta diretta all'America meridionale, ove, essendovi già una numerosa colonia italiana, i nuovi emigranti possono trovare una qualche protezione e un qualche aiuto. Ma, da poco tempo in qua, gli emigranti, sedotti dagli emissari di gente interessata, si rivolsero anche all'America centrale ed al sud degli Stati Uniti, paesi in cui si corre perfettamente incontro all'ignoto.

I giornali italiani che si pubblicano in America hanno accolto lettere strazianti di poveri italiani che, emigrati nel Texas o nel Messico, non trovarono nulla di quanto era stato promesso, e si videro alle prese colla più squallida miseria, e soffrirono le torture di un clima micidiale e della mancanza di alloggi, di viveri e di lavoro. Essi invocarono l'attenzione del Governo italiano su ciò che alcuni speculatori italiani senza cuore facevano patire ai loro compatrioti, emigrati nella speranza di trovare un lavoro sicuro ed una larga rimunerazione. Quelle lettere denunciavano specialmente alla pubblica riprovazione la vantata impresa d'una ferrovia nel Texas che pretendevasi concessa insieme a vasti terreni ad un capitalista italiano, e che aveva cagionato agli emigranti le più dolorose delusioni.

Il Governo italiano si è fortunatamente preoccupato di queste questioni, ben comprendendo che esso ha il dovere della tutela degl'italiani in qualunque parte del mondo essi siano e per quanto esercitino umili mestieri. Questo suo obbligo esso doveva comprenderlo tanto più in quanto che aveva nel suo seno, nel barone Alberto Blanc, segretario degli esteri, un funzionario che, essendo stato ministro plenipotenziario negli Stati Uniti, conosceva perfettamente quanto fossero ingannevoli le promesse del Nuovo Mondo, e quali dure prove fossero riservate alla maggior parte degli emigranti.

Il Governo dunque ha assunto delle informazioni sulle condizioni degli emigranti italiani nel Texas e nel Messico. Esse non sono confortanti, e dovrebbero dissuadere gli italiani, troppo propensi all'emigrazione, dal cedere con sovercchia facilità alle lusinghe di speculatori ed emissari. L'interesse preso dal Governo è degno di ogni lode, ma bisogna che tutta la stampa ed i cittadini che hanno più influenza sui contadini e gli operai lo aiutino, per divulgare in tutta Italia quali sono i pericoli di certe emigrazioni.

Ond'è che noi, mentre plaudiamo al Governo per l'attenzione che finalmente accorda all'emigrazione, ci crediamo in dovere di pubblicare le due circolari seguenti:

Roma, 28 gennaio.

Emigrazione nel Texas.

Nello scorso anno vennero diramati al pubblico diversi stampati e monografie riferibili ad una impresa italiana per la colonizzazione e costruzione di una ferrovia fra Richmond e Brownsville nel Texas.

In essi è detto che lo Stato del Texas ha concesso ai costruttori della strada ferrata 10,240 acri di terra per miglio, e cioè 4,000,000 che l'impresa si proponeva cedere a tutto agli emigranti per quella ragione sotto condizioni vantaggiosissime.

Nel compilone venne promossa per detta regione una emigrazione sia pei lavori ferroviari che per la colonizzazione dei detti terreni, che si affermano già scelti nelle contee di Brazos, Fort-Bend, Matagorda e Wharton.

Il Governo si è creduto in dovere di assumere informazioni sulla sussistenza delle promesse fatte agli emigranti, e anche per verificare se le notizie contenute in dette pubblicazioni, trovino realmente riscontro nei fatti. I ragguagli ottenuti sul proposito si riassumono come appresso.

Lo Stato del Texas non accorda propriamente concessioni di strade ferrate, ma dà solo il diritto di costruirne a tutte le Compagnie sotto determinate restrizioni e privilegi stabiliti dalla legge.

Alle Compagnie costruttrici vede, come premio, dei certificati di concessione di terreni che sono autorizzati ad occupare dove possano fra quelli che fanno parte del pubblico demanio. Nessuna concessione speciale è stata fatta pertanto alla impresa di che trattasi, la quale poi a tutt'oggi non ha ancora fatto valere i suoi privilegi, e dallo Stato del Texas non ha perciò ricevuto alcun certificato per concessione di terreni.

Essa acquista dei terreni dai privati sul percorso della linea ferroviaria in costruzione, ma questi non rappresentano che un infima porzione dei quattro milioni di acri annunciati al pubblico per fare richiamo. La Compagnia potrà in seguito ricevere dallo Stato i certificati di concessione sovradetti, ma non prima che la sua linea abbia raggiunto una estensione superiore all'attuale. Ciò nulla meno i mentovati certificati non rappresenteranno che un valore meramente fittizio, perchè lo Stato emettendone a favore di chiunque vi abbia diritto, non garantisce l'esistenza dei terreni liberi di demanio pubblico che rappresentano, così che se il concessionario non ne trova decade da ogni diritto.

Ora i beni del demanio pubblico vacanti sono oggidì nel Texas completamente esauriti, e ciò nonostante vengono emessi egualmente certificati di concessione senza alcun limite.

Da tutto l'anzidetto emerge pertanto che l'impresa di cui è cenno non potrà possedere i quattro milioni di acri annunciati che acquistandoli, cosa ben lungi dall'essere tradotta in fatto.

In quanto poi concerne la promessa immigrazione di operai italiani per addirsi ai lavori della linea ferroviaria sovradetta, chiamata anche New York Texas and Mexican, risultò che le annunciatevi e brillanti condizioni fatte sperare non sono state finora integralmente mantenute.

Gli operai già arruolativi, dopo una traversata di 40 giorni, al loro arrivo a Rosenberg non trovarono affatto i viveri e gli alloggi convenienti loro promessi. Infatti le baracche in legno per ricoverarli mancarono, le tende erano in numero insufficiente, mancarono le coperte, ed il tempo piovoso ridusse molti di essi a coricarsi nel fango.

E così la ripartizione dei viveri non è ben diretta, al punto che la Compagnia mostrò mancare totalmente della necessaria organizzazione.

Degli operai della prima spedizione buona parte abbandonò i lavori, altri accettarono, per necessità, una condizione di cose punto soddisfacente.

Di tutto ciò il Ministero informa la S. V. per sua conveniente norma e direzione, con preghiera di darne comunicazione alle dipendenti autorità, ed al pubblico, interessando all'uopo la stampa periodica di codesta provincia.

Pel ministro LOVITO.

Roma, 26 gennaio.

Emigrazione nel Messico. Stato di Tabasco.

Certo Giuseppe Fulcheri, se non è molto, conchiuse un contratto col sig. Sariat, ricco proprietario dello Stato di Tabasco nel Messico, pel trasporto in quella regione di contadini italiani.

Da informazioni assunte sul vero scopo di questo contratto risulta che gli emigranti verrebbero impiegati nelle costruzioni ferroviarie del detto Stato messicano con una mercede giornaliera non superiore a due *reali*, somma che corrisponde a poco più di una lira.

Il territorio pel sul quale dovrebbe venir costrutta la linea ferroviaria è posto in un clima tropicale, ed è di natura malsana e maremmano, così che assomiglia a quello dell'Istmo di Tehuantepec, dove pure sono in corso di costruzione altre ferrovie, e fra gli operai addettivi si verifica una mortalità dell'ottanta per cento.

Fatte le debite proporzioni, si argomenta che la mortalità negli adulti non potrebbe essere inferiore del terzo fra gli emigranti europei che prendessero parte ai detti lavori nello Stato di Tabasco.

Se quindi il contratto di cui si tratta dovesse avere esecuzione, non dubbio resta che ai nostri nazionali che vi si affidassero, scossi dalle solite fallaci promesse, verrebbe creata una disastrosa condizione.

Importa pertanto che le SS. LL. di tutto l'anzidetto rendano informati gli interessati, a mezzo delle dipendenti autorità, e potendolo anche della stampa periodica, e che nel tempo stesso dispongano perchè alle agenzie di emigrazione sia inibito di fare arruolamenti per detta impresa, e sia negato il passaporto a quelli che le richiedessero con animo di associarvisi, dimostrando loro che altrimenti correrebbero incontro a certa rovina.

Con un cenno che accusi ricevuta della presente, le SS. LL. favoriranno riferire sulle impartite disposizioni.

Pel ministro LOVITO.

Un buon principio.

I nostri lettori ricordano certamente con quanta insistenza noi abbiamo ripetuto volte sostenuto che, come il ministro dei lavori pubblici aveva affidato all'industria italiana buona parte della costruzione del materiale ferroviario, così i ministri della guerra e della marina dovevano rivolgersi agli stabilimenti nazionali per la fabbricazione di tutto ciò che la progredita nostra industria è già in grado di fornire. Noi abbiamo specialmente dimostrata la convenienza che si affidasse ai nostri industriali la costruzione di zattere e torpediniere per la marina militare.

Pare che la nostra voce non abbia gridato al deserto. Il ministro della marina ha ordinato che si costruiscano in Italia due zattere e due torpediniere.

Ecco la lettera che il ministro della marina ha diretta in proposito all'on. Saint-Bon:

« Roma, 5 febbraio.

« Onorevole collega,

« Ho ordinato che si costruiscano in Italia due zattere e due torpediniere.

« Le zattere saranno costrutte nei cantieri di Castellammare di Stabia, e le torpediniere nei cantieri di Spezia.

marina accennerebbe a mettersi finalmente sulla buona strada. Ecco difatti che cosa, con nostra grande soddisfazione, leggiamo nella *Rassegna:*

« Sono in corso le sottomissioni di contratto che assegnano ai signori Odero di Sestri Ponente, Orlando di Livorno, Pattison e Guppy di Napoli, la costruzione di 4 torpediniere del sistema Thornycroft, una per ciascuno dei quattro stabilimenti menzionati, pel valore complessivo di lire sterline trentaseimila — (ottocento mila lire italiane).

« Per quanto risulta dalle nostre informazioni, questo lavoro pare sia stato assegnato ai quattro egregi industriali sopranuominati come per saggio, e nella speranza che il nostro paese possa emanciparsi dall'estero nella costruzione di questo genere di bastimenti, di cui si ha tanto bisogno per la difesa del nostro estesissimo litorale.

« A ciascuno dei quattro egregi industriali saranno forniti tutti i disegni necessari non solo, ma tutte quante le altre indicazioni che potessero per avventura abbisognar loro, e se anche occorresse, e dietro loro richiesta, sarebbero addirittura date loro allo studio le torpediniere che si avranno dal Thornycroft.

« Si spera così di mettere i nostri industriali in grado di lottare e vincere la concorrenza straniera.

« Al sig. Odero fu già accordata, or è qualche tempo, la costruzione di dieci zattere — di cui quattro sono state già consegnate all'Amministrazione della marina, e delle quali pare che questa si sia mostrata soddisfattissima.

« Le altre sei saranno consegnate in brevissimo tempo.

« Si pensa ancora di assegnare all'industria privata la costruzione di due cannoniere, del valore circa di lire settecentomila ciascuna.

« Una di queste sarebbe data all'Orlando, nel cui stabilimento è ora in costruzione la nave di 1ª classe *Lepanto*, i lavori della quale sono eseguiti con un'accuratezza ed una precisione che non si saprebbero domandar migliori.

« L'altra sarebbe forse data all'Odero. »

Il processo Faella.

Bologna, 10 febbraio.

(E. S.) — Le due sedute di ieri non presentarono proprio nulla d'interessante che verso la fine.

Le deposizioni sono entrate in una fase nuova, diversa. Infatti, mentre nei giorni scorsi non si riferivano che alle relazioni tra Don Costa ed il Faella e non volgevano che intorno al resto minore, il falso in cambiali, ecc. invece servono a conformare l'accusa mossa al Faella come assassino ed a ricostruire il piano dell'omicidio come probabilmente fu meditato e svolto.

È per questo che tutte le deposizioni si assomigliano, è per questo che tutti i testimoni vengono interrogati e depongono sullo stesso momento di tempo o d'azione; ma ognuno di essi aggiunge del suo un punto, una parola, un motto, un grano di sabbia che porge l'addentellato al resto dell'edificio.

Questi nuovi punti di partenza sono futilità, pettegolezzi, diceria, incertezze: ed è perciò che bisogna rendere un omaggio pieno ed intero alla sagacità dell'Autorità inquirente se, invece di perdersi in un labirinto di inverosimiglianze, è andata diritto al suo scopo, che era quello di appurare il vero.

***

Così, per esempio, Carlo Spadoni e Pio Turrini, i due primi interrogati ieri mattina, sono impiegati al Dazio consumo.

Ambedue depongono di aver veduto uscire il Costa da Porta Bologna e dirigersi verso il villino Faella verso le 10 del mattino.

Parrebbe dunque che una delle due deposizioni fosse superflua; ma mentre il primo è incerto sull'ora, il secondo la ricorda perfettamente; mentre il Turrini non ricorda il giorno, lo Spadoni è sicuro che fu la vigilia della festa di San Cassiano.

Dopo costoro, il presidente interroga Vincenzo Casella, il quale abita una fattoria vicina alla villa Faella; ricorda che una mattina — quella del 12 o del 13 agosto — vide passeggiare verso le 10 1/2 il Faella con un vecchio prete; osservarono le fondamenta in costruzione e poi scomparvero nella Casona il prete.

Come non si vede, è una deposizione schiacciante, ed il pubblico resta tristemente impressionato.

***

Nè ciò basta.

Il teste Domenico Zacchini, vecchio operaio, che lavorò per quattro settimane nel giardino del Faella e che fu licenziato la sera del 9 agosto, racconta che altri muratori scavavano in quei giorni un pozzo ovale dentro al cascitto; questo racconto è confermato dal Lisoni, capo giardiniere al nostro Passeggio Margherita — un bel pezzo di piemontese, in fede mia.

Questi fu invitato dal Faella a fargli il disegno di alcuni lavori di giardinaggio; il disegno piacque ed il Lisoni si recò più di una volta ad Imola per curarne l'esecuzione; fu allora che vide quel pozzo cui accenna lo Zacchini, e che il Faella gli disse aver fatto scavare « per tenere il vino in fresco. »

***

Nella seduta pomeridiana si riprende l'esame di quei testimoni che conobbero Don Costa e che possono riferire sugli interessi di lui, sulle sue abitudini, sul suo stato finanziario.

Quasi tutti s'accordano nel dire che era uomo assai danaroso, buono e caritatevole, ma pieno di liti e di intrighi al Tribunali.

Il parroco di Sasso Morelli, Don Giuseppe Mongardi, racconta che il povero prete andava spesso ad officiare alla sua chiesa.

— Le parlava mai dei suoi interessi? — chiese il presidente.

— Qualche volta. Mi ricordo che un giorno gli dissi: Se fossi in te non vorrei avere tante liti per dormire i miei sonni in pace. Ed egli mi rispose che dormiva tranquillo lo stesso e che faceva anche dei bei sogni.

— E quale era il carattere di Don Costa?

— Era un po' rozzo, ruvido, ma assai caritatevole. Ecco, non dava il *soldino per la strada*, ma faceva molte elemosine.

Questo frasi così sincere, così schiettamente paesane, fanno uscire il pubblico in una grassa risata.

***

Deposizioni assai importanti sono quelle dei medici Medini e Mingo in ordine alla perizia eseguita sul cadavere di Don Costa.

A nome anche del collega riferisce il professore Medini e dice che, quando ispezionarono il cadavere, la fisonomia era già scomparsa, il cranio era fratturato alla base ed alla volta; internamente la meninge era staccata, ed il cervello ridotto ad una poltiglia e ad un quinto del suo volume. Quanto alla cavità toracica, le infezioni non permisero di prendere alcuna determinazione.

Il cuore era indurito, i polmoni appena percettibili.

La gamba sinistra era fratturata, le braccia intatte.

Mentre il prof. Medini espone questi risultamenti non detta ed elegante chiarezza, un brivido di disgusto corre fra il pubblico. Il terrore del sangue che fa fremere come una voluttà sconosciuta e piena d'aberrazione.

***

La seduta ieri sarebbe finita lisca come un olio, quando all'ultimo momento l'avv. Bianchi ha chiesto la parola.

Ed ha parlato per più di mezz'ora con facondia invidiabile, con satira frizzante, ma educata.

— I periti si sono rifiutati, — egli ha detto — così non si può andare avanti, e però domando il rinvio della causa.

Strenuamente si sono opposti il Pubblico Ministero e la parte civile: alle 5 3/4 la Corte ha emanata una ordinanza in cui si rigettano le domande della difesa.

***

E vengo alle due sedute d'oggi.

Mentre l'interessante fu verso la fine, quest'oggi è stato sul principio.

Appena aperta l'udienza, l'avv. Tozzoni ha preso la parola.

— L'avv. Bianchi, egli ha detto, si è assentato per motivi inerenti alla causa; si è recato ad Averza ed a Reggio (Emilia) per vedere di indurre i periti, che si sono rifiutati, a voler intervenire alla causa. Ora, e per dargli il tempo di conseguire il suo intento, e poichè vedo qui per la prima volta il prof. Roncati, l'illustre alienista che avrà bisogno di qualche tempo per fare i suoi studi, domando rispettosamente alla Corte che la causa, dopo l'udienza di oggi, sia aggiornata a mercoledì.

Il presidente vedendo trattarsi di un ritardo di soli due giorni, perchè regolarmente le Assise sono chiuse il sabato e la domenica, stava per annuire, quando il prof. Roncati, seccamente ha risposto al Tozzoni:

— Io la ringrazio assai delle sue parole gentili, ma non è vero per niente quanto ha detto.

Il pubblico, in vista di una scenetta burlesca, ha riso forte forte.

— Non è vero niente, continua il Roncati, perchè io le mie osservazioni le ho già fatte e compite.

— Allora, ripreude il Tozzoni, lei ha fatto la sua perizia senza aver prestato giuramento.

Il presidente, un po' seccato anche lui, ha protestato alla sua volta che il Roncati ha giurato, — e ciò è vero.

L'avv. Rossi della parte civile e il Pubblico Ministero si sono energicamente opposti ad un rinvio qualunque, e l'avv. Tozzoni, senza farne incidente, ha dichiarato che la difesa si riserva di prendere tutte quelle misure *radicali* che crederà opportune pel conseguimento del suo scopo.

— E l'accusa prenderà le sue, — ha rimbeccato il comm. Dini.

Il presidente ha fatto una specie di paternale, e la cosa non ha avuto seguito.

***

Si interrogano i coniugi Baroncini che servivano in casa del Faella.

Le loro deposizioni erano attese con qualche curiosità, specialmente quella del Vincenzo Baroncini che la voce pubblica vagamente accusava di avere incendiato la fabbrica di amido per ordine del Faella.

Ma essi hanno deposto in modo secondario e su particolari conosciuti, se si toglie questo che il Baroncini teneva la chiave della Casona, ma che il 9 agosto il Faella gliela domandò e non gliela restituì più.

Il giorno 15 poi entrò col padrone in quella stanzaccia per prendervi della roba e vide tutto il pavimento coperto di paioni di riso.

***

Vengono in seguito i testimoni che hanno venduto, consegnato al Faella o trasportato al suo villino i 30 sacchi di paioni di riso. Concordano nell'affermare — circostanza gravissima — che la richiesta fu fatta dal Faella la mattina del 12 agosto e che in un biglietto scritto che gli abbisognava la merce prima della 3 pomeridiane.

Dopo la mezza di riso viene la volta del sasso; il Faella lo prese dal cortile del palazzo comunale dove si facevano degli scavi e lo fece trasportare vicino al cascitto.

Egli affermò bensì di essersene servito nei lavori di muratura delle fondamenta, ma l'ingegnere Anderlini dice che è impossibile perchè non se ne usarono e perchè a quell'epoca i lavori in muratura erano terminati.

***

Nella seduta pomeridiana ha deposto il sig. Vincenzo Obici, incaricato di fare l'inventario dei beni Costa.

Mentre tutti in Imola credevano che il Costa possedesse circa 150,000 e anche 200,000 lire, il suo patrimonio si residua in L. 80,000 circa.

Si assicurava che nel cassetto del suo scritoio si dovevano essere dieci o dodici mila scudi, ed invece non si trovarono che 150 franchi.

***

Da ultimo si interrogano gli esperti che scavarono i due pozzi: essi danno dei particolari che per l'accusa saranno pieni d'interesse, ma che non ne presentano alcuno pei lettori, e sui quali perciò sorvolo brevemente.

***

Fino a lunedì non c'è più seduta.

Domani alcuni corrispondenti di giornali si recano ad Imola per vedere i pozzi *italiani*.

Io proprio no faccio a meno; non sento il bisogno di una indigestione.

Invece — se permettete — vi manderò due righe su qualche cosa di più allegro, di più sano, di più onesto. L'ossigeno fa bene ai polmoni.

Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 11 febbraio.

★ **Gazzetta Letteraria.** — Il numero 6 dell'11 febbraio 1892 contiene le seguenti materie:

L'educazione nazionale secondo Erberto Spencer - G. B. Arnaudo.

Riccardo Wagner e il « Parsifal » - D. G.

Oscurità - Fantasia scientifica - Carlo Anfosso.

Giappone e Siberia del conte Luchino del Verme - *Jack la Bolina.*

Il romanzo d'Ottavio - Cont. - Adolfo Maspes.

★ **Accademia di Medicina.** — *Seduta del 10 febbraio.* — Viene presentata una comunicazione del socio corrispondente dott. Olioli sopra un letto da usarsi nelle malattie ad alta temperatura come nelle febbri tifoidee.

Il prof. Bizzozero legge una seconda nota *Sulle piastrine del sangue*, dimostrando come sia infondata l'asserzione di Norris che le piastrine siano identiche con certi corpuscoli descritti da Norris nel sangue parecchi anni fa; giacchè, oltre a molte altre differenze, c'è questa che, mentre le piastrine sono un componente del sangue normale, i corpuscoli del Norris sono prodotti dalle manipolazioni cui il sangue è assoggetta da quest'ultimo per sottoporlo all'esame microscopico.

Parimenti comunica una memoria *Intorno ai cestoidi e massime ai Bothriocephalus latus raccolti in Varese* pel dottore Ernesto Parona. Questa memoria dimostra specialmente la frequenza del bothriocefalo nel distretto di Varese, e per la sua importanza viene inserita nel giornale. Comunica quindi una sua osservazione sopra certo dell'apparato digerente dell'uomo, appartenenti probabilmente a specie non ancora descritta.

Il segretario generale
A. Mosso.

★ **Letture alla Filotecnica.** — (Palazzo Carignano). — Domenica 13 corr., alle ore 2 pomerid., il socio dott. prof. Carlo Argan farà una conferenza sul seguente argomento: *Il parlamento del Purgatorio.* Quindi il socio avv. Francesco Amaretti declamerà: *La povera gente*, canto del poema *La légende des siècles*, di Victor Hugo, da lui recato in versi italiani.

★ **Circolo filologico di Torino.** — Domani, domenica, alle ore 3 pomeridiane, il dottore Corrado Corradino farà la sua solita conferenza di letteratura.

L'ingresso è libero.

★ **Comizio agrario del circondario di Torino.** — Lunedì 15 corrente, alle ore 8 pom., avrà luogo la 11ª conferenza col seguente argomento: *La doppia alignola delle piante e le due scuole di chimica agraria;* relatore il sig. cav. Luigi Revelli.

★ **I funghi in rapporto all'agricoltura.** — *Conferenza al Comizio agrario.*

Il cav. prof. Giacomo Gibelio teneva ieri sera al Comizio agrario la sua conferenza, il cui tema volgeva sui funghi in rapporto all'agricoltura.

L'egregio conferente, avvertendo che lui tendo parlare, non dei funghi in generale, ma soltanto di quelli parassitici, ne descrive minutamente i loro caratteri, nonchè la varietà. Valendosi di appositi tavole colorate e di ingrandimenti, fecondo a spiegare la loro differenza sui vegetali di ordine superiore e come questi siano la loro sede e il loro mezzo più adatto di sviluppo.

Descrive i diversi studi di questo sviluppo.

Fa notare come noi, contrariamente agli altri vegetali, non abbiamo bisogno del beneficio della luce per generarsi.

Dice del sistema di nutrizione e di riproduzione e come quest'ultimo si compia per spore, per conidiogenesi e per intrecciamento di organi sessuali.

Osserva come lo sviluppo dei funghi parassiti predisponga alle fermentazioni viziose, alcooliche, acetiche, ecc., come essi determinino alterazioni e putrefazioni nei vegetali e morbi maligni negli animali e nell'uomo.

Accenna finalmente ad alcune di queste malattie, come la tigna favosa, la tigna tonsurante, l'orpete, il fungo del piede, descrivendone i caratteri ed il modo di manifestarsi.

Il conferente avrebbe proseguito ancora nella sua bella lezione se l'ora tarda non lo avesse consigliato a rimandare il completo svolgimento per altre volte.

Intanto egli riscuoteva al suo finire sinceri applausi.

★ **Istituto internazionale italiano.** — Per l'applicazione della massima *Sonori in unum...* con quel che segue, gli allievi di questo Istituto, cacciato per un momento in bando le cure degli studi, diedero ieri sera nel loro Istituto una serata drammatico-musicale, che ebbe lietissimo successo.

Gli amori di casa erano stati fatti degli allievi nel modo più compito. Nel refettorio del Collegio, ridotto a teatrino, sedeva buon numero di gentili signore e di graziosi signorini.

Un prologo in brindisini versi martelliani, recitati con molto garbo da un giovane alunno, aprì il trattenimento.

Si recitò quindi con molto accordo per parte di tutti e con molta scioltezza e naturalezza per parte di ciascuno la nota commedia: *Michele Perrin*, ridotta ad uso dell'Istituto, ché senza parti per donne. L'esito della rappresentazione torna a tutto elogio del maestro Salvati, il quale seppe fare dei suoi allievi bravissimi dilettanti.

Negli intermezzi furono cantati dal signor Vittaz, noto dilettante di canto, alcune romanze che vennero assai applaudite.

Un allievo del Collegio, signor Morpurgo, eseguì con molta bravura una serie di giuochi di prestigio graziosissimi.

La serata, prolungatasi fino a tarda ora, veniva terminata colla brillantissima farsa dello Scribe: *Il cuoco ed il segretario.*

Ai molti applausi di ieri sera aggiungiamo ora anche il nostro per questi improvvisati figli di Talia.

★ **Teatro Regio.** — Rappresentazioni fissate a tutto il 17 corrente:

Questa sera sabato, *Giocanda* ed *Excelsior.*

Domenica 12, *Rigoletto* ed *Excelsior.*

Lunedì 13, *Rigoletto* ed *Excelsior.*

Martedì 14, *Giocanda* ed *Excelsior.*

Mercoledì 15, *Rigoletto* ed *Excelsior.*

Giovedì 16, *Giocanda* ed *Excelsior.*

Venerdì 17, *Sonnambula* (rappresentazione straordinaria colla celebre Bianca Bianchi) ed *Excelsior.*

★ **Teatro Gerbino.** — Luigi Rasi ha riportato ieri sera un bellissimo successo col suo nuovo dramma in versi ed in 4 atti: *Clodia.*

Attore, letterato e poeta, Luigi Rasi ha profuso in questo nuovo lavoro tutta la sua anima d'artista.

In una sua conferenza intorno a *Catullo quando e poeta*, tenuta alla *Società filotecnica* di Torino il 18 gennaio 1880, Luigi Rasi aveva fatta intravedere la *forza irresistibile* che lo avrebbe indotto a scrivere un dramma sul grande poeta veronese; ebbene, egli ha mantenuta la promessa: la *Clodia* di ieri sera non è altrimenti che un'affermazione, un complemento delle idee svolte in allora: gli amori di Catullo per Clodia, la triste ed infelice moglie di *Metello*, il console romano morto più avvelenato per opera della stessa Clodia.

Il 1° atto del dramma, che è al solito l'atto di presentazione, fu accolto freddamente; al secondo il pubblico cominciò a commuoversi dopo una potente scena fra *Clodia* (signora Fantechi-Pietriboni) e *Licinio* (Marquet). E si fu da ottenta scena che cominciò la fortuna dell'opera.

Prima 2 chiamate, poi 3, poi 5, poi 7; infine suddivisioni dalle quinte alla ribalta parecchie volte degli esecutori e dell'autore.

Un'altra scena che entusiasmò fu il delirio di *Catullo* alla fine del 3° atto.

Luigi Rasi era raggiante e con lui anche *Catullo*-Pietriboni.

L'interpretazione fu accurata, specialmente per parte della gentile Fantechi-Pietriboni, del cav. Pietriboni, del Canevari, ecc.

Mossa in iscena... a risparmio.

Questa sera la *Clodia* si replica.

I nostri rallegramenti al Rasi, il quale non è la prima volta che si presenta come autore al pubblico del Gerbino, avendo già fatto rappresentare la sera del 28 gennaio 1880 un bozzetto drammatico intitolato: *Armanda rilorna.*

★ **Due serate.** — Gli amatori di cose teatrali ci ricordino che stasera avranno luogo due *serate*, una al teatro Alfieri a beneficio della signorina A. Marchi, l'altra al Rossini a beneficio dell'attore Tancredi Milone.

★ **Teatro d'Angennes.** — Gli allievi della signora Carolina Malfatti hanno dato ieri sera, a questo teatro, la terza recita con un programma scelto e attraente: *Bubbo cattivo!* in un atto di D. Piccioli — *Poveri figliuoli!* scena in un atto e in versi di D. Chiaves — e *Falconi fa corte*, commedia in 3 atti di G. Salvestri.

Il pubblico era accorso numerosissimo ad applaudire quei bravi filodrammatici.

Gli allievi e le allieve della signora Malfatti recitarono col maggior impegno, taluno anche mostrando attitudini di vero artista, e divisero colla loro valente maestra applausi fragorosi, lunghi e cordiali.

La signora Malfatti può aggiungere questa a tante altre vittorie.

★ **Teatri di fuori.** — Al teatro Paganini di Genova (Compagnia Bellotti-Bon) ebbe lusinghiere accoglienze la commedia del nostro concittadino signor Leone Marenco (già rappresentata al Gerbino): *Ditta De Mari, Mauti e Valli*, ridotta in due atti.

* **Balli e veglioni.** — Questa sera si balla all'Accademia drammatico-musicale, al teatro Scribe, al teatro Alfieri ed al teatro D'Angennes.

All'Accademia la festa da ballo sarà rallegrata da una lotteria umoristica.

Allo Scribe ballo... come tutti i sabati.

All'Alfieri ballano per beneficenza i *Reduci dalle patrie battaglie.*

Ed al D'Angennes fa ballare per beneficenza il Corpo di musica fra gli agenti ferroviari.

— La presidenza della *Società di mutuo soccorso fra i macellai di Torino* avverte che il solito ballo, dato dalla Società a beneficio dei vecchi ed inabili al lavoro, avrà luogo al teatro Scribe la sera di mercoledì 15 febbraio. Il teatro sarà illuminato a luce elettrica, e l'orchestra, diretta dal M° Bertolini, eseguirà scelti e brillanti balli, alcuni dei quali furono appositamente scritti per la circostanza dal capo-orchestra.

* **Musica al pubblico.** — Concerti di musiche per domani 12 corrente:

Piazza Castello, dal tocco alle 3 pom., musica municipale.

Programma:

1. Marcia.
2. Sinfonia in forma di marcia, *Meyerbeer.*
3. Valtz, *Mondo*, Waldteufel.
4. Danza delle ore nell'opera *La Gioconda*, Ponchielli.
5. Mazurka, Bertuzzi.
6. Cori ed introduzione nell'opera *Aroldo*, Verdi.
7. Polka *Les bébélaires*, Fossati-Reyneri.

Piazza Vitt. Emanuele, dal tocco alle 8 p., musica del Presidio.

CRONACA

Sabato, 11 febbraio.

*** **Per l'isola misteriosa.** — Se vedente che lavoro farve nelle sale del Circolo degli artisti! Nella galleria le piante tropicali dell'isola misteriosa hanno già messo i rami lunghi, nudi, paiono mostruosi. E gli artisti e pittori cominciano a salirvi su, a coprirli di foglie e fiori tropicali, e cominciano a germogliare i festi.

Nel salone *Nijok-Nijock*, il capo dell'isola, sta facendo allestire la sua sala da pranzo e da ballo; nella sala minore del biglardo l'armeria si riveste di armi terribili.

E al lavoro degli artisti del Circolo corrisponde quello delle signore nelle case loro per allestire i costumi.

Ohi la festa sarà splendida!

*** **R. Istituto dei Sordo-muti.** — Seguendo la benefica usa consuetudine, il Consiglio di reggenza della Banca Nazionale continuerassi elargire testè a questo pio Istituto il sussidio di L. 400.

Gratissima, la Direzione del medesimo ouorasi di ufficiargliene pubblicamente le più sentite grazie, alle quali si uniscono i Sordomuti che beneficiano una volta di più al loro benefattori.

*** **Ringraziamento.** — Prendi inseriamo:

« Sig. Direttore,

« A mezzo del di Lei stimato giornale prego la S. V. di rendere distinti ringraziamenti a tutti coloro che accorsero e prestarono la loro opera efficace e pronta per estinguere l'incendio avvilappatosi nel mio stabilimento, ed in special modo all'egregio conte Forsali, al sig. Campisi, alla signora Foresti e figlio, alle guardie e fuochi alla Compagnia alpina col suo ufficiale e al cocchiere che primo diede l'avviso alla sezione pompieri.

« Ringrazio la S. V., e porgendole nell'occasione i sensi di stima, distintamente la riverisco.

« G. Mola. »

*** **Carico e scarico delle merci a piccola velocità.** — La Direzione delle ferrovie Alta Italia comunica:

A cominciare dal 21 febbraio corr. il carico e scarico delle merci a piccola velocità, ad eccezione di quelle sotto indicate, saranno eseguiti dagli agenti dell'Amministrazione, dietro il pagamento delle tasse rispettivamente stabilite dalle vigenti tariffe, nelle seguenti stazioni:

Rivoli, Avigliana, Bussoleno, Susa, Oulx, Cesana, Chiusa, Bardonecchia, Modane, Lanzo, Ciriè, Venaria, Rivarolo, Settimo Torinese, Chivasso, Brandizzo, Volpiano, Rivarolo, Ivrea, Settimo Vittone, Carema, Pont, Aosta, Verrès, Châtillon, Saint-Vincent, Arona, Stresa, Baveno, Intra, Pallanza, Omegna, Gozzano, Orta, Borgomanero, Arona, Novara, Vercelli, Trino, Casale, Valenza, Alessandria, Tortona, Voghera, Pavia, Vigevano, Mortara, Novi, Ovada, Acqui, Asti, Nizza Monferrato, Alessandria, Castelnuovo Scrivia, Voghera, Stradella, Broni, Casteggio, Mortara, Vigevano, Milano, Rho, Gallarate, Busto Arsizio, Saronno, Seregno, Monza, Milano, Treviglio, Bergamo, Lecco, Como, Chiasso, Varese, Luino, Gallarate, Novara, Biella, Santhià, Vercelli, Casale, Alessandria, Genova, Ventimiglia, Savona, Torino, Milano, Verona, Mantova, Modena, Reggio, Parma, Piacenza, Bologna, Ferrara, Rovigo, Padova, Venezia, Treviso, Udine, Pontebba, Cividale, Portogruaro, Casarsa, Belluno, Conegliano, Vittorio, Vicenza, Schio, Thiene, Bassano, Castelfranco, Montebelluna, Padova, Rovigo, Ferrara, Bologna, Firenze, Pisa, Livorno, Roma, Napoli, Foggia, Bari, Brindisi, Lecce, Taranto, Reggio Calabria, Catanzaro, Cosenza, Crotone, Palermo, Messina, Catania, Siracusa, Trapani, Marsala, Girgenti, Caltanissetta, Licata, Terranova, Modica, Ragusa, Noto, Cagliari, Sassari, Porto Torres, Ozieri, Nuoro, Macomer, Oristano, Iglesias, Carbonia, Arbatax, Tempio, Olbia, Ancona, Pesaro, Rimini, Ravenna, Forlì, Cesena, Faenza, Imola

CITTÀ DI TORINO

AVVISO
di seguita aggiudicazione o di scadenza di fatali.

Venne dal Municipio aggiudicata, mediante l'offerto prezzo di L. 1077 50, la vendita di 239 piante numerate in zero e situate a giorno del corso Duca di Genova.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di aumento non inferiore del ventesimo al prezzo di aggiudicazione, va a scadere alle ore 11 antimeridiane di mercoledì 15 febbraio, 1882.

I capitoli delle condizioni e l'elenco descrittivo delle piante sono visibili nel Civico Ufficio 2° (Contratti), nel quale sarà accettata l'offerta predetta. 320

Vendita giudiziale

Alle ore 10 di mattina del giorno 14 corr., nei Magazzini Generali (Dock) di questa città, il sig. Giovanni Canivenzo, delegato con provvedimento del sig. Presidente del Tribunale di commercio 12 scorso gennaio, procederà alla vendita al pubblici incanti di 15 **fusti vini siciliani**, cioè: Moscato di Siracusa, Marsala e vini comuni, il tutto a pronti contanti.

Torino, 8 febbraio 1882.

336 A. ROSSETTI.

D'affittare in Moncalieri

Grande alloggio di 11 membri al piano nobile, a prezzo mite. — Via dell'Ospedale N. 18. 345

DA AFFITTARE

al 1° luglio 1882
nella palazzina in piazza Solferino, 22

Grande ALLOGGIO al piano nobile con terrazza, scalone in marmo, gas, acqua potabile, calorifero, cantine e legnaia.

Dirigersi al portinaio. 310

Un'antica ed avviatissima

Fabbrica da tappezziere in carta da vincittore per causa di decesso. **Liquidazione delle tappezzerie.**

Per le condizioni rivolgersi alla vedova Barbetti Benina, *via Juvara, N. 21.* 66

D'AFFITTARE PIANOFORTE

quasi nuovo.

Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 089

Gran Ribasso

Vantaggi senza pari

PER **3** LIRE
SETTIMANALI
le insuperabili
MACCHINE a CUCIRE
VERE SINGER
universalmente preferite
per
OGNI GENERE DI LAVORO

INSEGNAMENTO GRATUITO
a *domicilio*

Garanzia illimitata
Aghi, Olio, Accessorii, Pezzi di ricambio e Filati.

UNICA SUCCURSALE
in **TORINO**
6, via S. Francesco da Paola, 6
BIELLA
angolo via Maestra, Duomo
Direzione per l'Italia
25, piazza del Duomo, 25
MILANO.

85.

Pianoforte

da ***vendere*** od ***affittare***
Via Roma, 33, dal portinaio. 077

UNA PERSONA d'anni 40, pratica nel commercio di manifatture, potendo fornire le migliori referenze, cerca un impiego in Torino, accontentandosi di moderato stipendio. — Dirigersi all'Amministrazione di questo Giornale. 170

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

Si reca a conoscenza dei signori portatori di Azioni privilegiate della linea CAVALLERMAGGIORE-BRA e di Obbligazioni della linea CAVALLERMAGGIORE-ALESSANDRIA, il risultato dell'estrazione a sorte che ebbe luogo nella seduta pubblica tenutasi a Torino il giorno 23 gennaio 1882.

8ª Estrazione per l'ammortamento delle 3000 Azioni privilegiate della linea Cavallermaggiore-Bra.

Elenco delle 25 Azioni estratte.

59	62	242	360	421	515	525	547	804	873	950	1074	1277
1316	1405	1478	1488	1564	1597	1836	1930	2097	2207	2715	2720	

16ª Estrazione per l'ammortamento delle 24,000 Obbligazioni della linea Cavallermaggiore-Alessandria.

Elenco delle 85 Obbligazioni estratte.

245	591	1493	1524	1879	2593	2651	3018	3166	3620	3671	3861	3946	4013
4773	4853	5260	5449	5688	5849	6235	6408	6868	6859	7000	7704	7780	7837
7896	7935	8717	8961	9052	9188	9512	10162	10187	10256	11357	11600	11701	12061
12725	12868	13102	13108	13308	13381	13519	14007	14008	14175	14801	14900	15122	15831
16910	16974	17416	17638	17763	17820	17836	18051	18562	19074	19195	19505	19787	19816
20138	20441	20658	20768	20835	20836	21644	21877	22048	22874	23116	23101	23592	23891
23915													

Il rimborso delle Azioni e delle Obbligazioni estratte avrà luogo in ragione di L. 500 cadauna, in valuta legale, a cominciare dal 1° luglio 1882, e mediante ritiro del titolo generale munito di tutti gli stacchi non scaduti, presso la Stazione di Torino P. N.

La decorrenza delle annualità sulle Azioni estratte cessa dal giorno 1° gennaio 1882.

Le Obbligazioni estratte cessano dal fruttare interessi colla data nominale del rimborso (1° luglio 1882).

Elenco delle Azioni privilegiate della linea Cavallermaggiore-Bra

estratte e non ancora presentate per il rimborso.

Estrazione 25 gennaio 1870 N. 347 da rimborsarsi a cura della cessata Società dell'Alta Italia
Id. 27 gennaio 1880 » 507 — 607.
Id. 24 gennaio 1881 » 513 — 605 — 677.

Elenco delle Obbligazioni della linea Cavallermaggiore-Alessandria

estratte e non ancora presentate pel rimborso.

Estrazione 27 gennaio 1870 N. 3060 — 13307.
Id. 27 gennaio 1880 » 3461 — 12438 — 18065 — 19077.
Id. 24 gennaio 1881 » 3005 — 7203 — 8481 — 9220 — 14084.

In questa occasione si avvisano i signori portatori delle Azioni comuni delle linee BRA-CANTALUPO e CASTAGNOLE-MORTARA, non fruttanti interessi, che quelle rimborsabili al 1° luglio 1882 saranno assoggettate alla ritenuta di L. 0 10 cadauna per tassa di circolazione.

Milano, 24 gennaio 1882.

340 ***IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.***

Banco di Sconto e di Sete in Torino

CON AGENZIA IN GENOVA

Stato sommario dell'ATTIVO e PASSIVO al 31 gennaio 1882

pubblicato a termini dell'art. 11 dello Statuto Sociale.

		Attivo	Passivo
Capitale versato	L.	»	10,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	2,500,000 —
Cassa	»	976,024 17	»
Portafoglio	»	13,982,344 36	»
Anticipazioni e Riporti	»	5,224,353 —	»
Valori di proprietà	»	15,835,500 —	»
Magazzini generali (Docks) di Torino	»	1,078,486, 52	»
Conti correnti attivi e diversi	»	5,480,178 83	»
Id. passivi e corrispondenti	»	»	30,214,927 25
Diversi senza speciale classificazione	»	3,832,802 07	1,896,282 35
Depositi di titoli a cauzione liberi ed in custodia	»	6,614,480 —	6,614,480 —
Mobilio e spese d'impianto	»	33,000 —	»
Risconto del Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1881	»	»	108,500 —
Utili netti dell'esercizio 1881	»	»	1,555,889 70
Utili generali dell'esercizio in corso	»	»	219,772 48
Spese generali			
Interessi e risconti	L.	68,761 34	
Imposte diverse	»	150 —	73,109 28
Spese d'Azione e d'Esercizio	»	4,195 94	
	L.	53,100,250 78	53,100,250 78

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di Fondi pubblici, Valori industriali e Sete, incaricandosi della vendita o lavoro di queste ultime in Trama ed Organzino per conto dei consegnatari.

Fa anticipazioni sulle merci in genere da essere depositati nei Magazzini generali di Torino esercitati dal Banco stesso.

Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 su quelle a scadenza fissa di 3 mesi; il 3 0/0 con disponibilità di L. 5000 a vista per giorno e dell'1 1/2 0/0 con disponibile di L. 50,000 per giorno.

Accetta in custodia titoli e valori entro casselle chiuse mediante un abbonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.

Riceve in deposito, a titolo di semplice custodia, Fondi pubblici e Valori industriali, rilasciando un certificato nominativo di deposito ed assumendo l'incarico di esigere dividendi, premi e rimborsi mediante una provvigione.

Esercisce l'Esattoria comunale di Genova, e s'incarica di pagare le imposte dovute all'Esattorie delle provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza.

S'incarica di qualunque operazione bancaria sulla piazza di Roma per mezzo della Banca Tiberina (via del Corso, N. 173). 309

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « Riard. »
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « Pluard e Cohandol. »

F. Cominoli, via Archivescovado, 9, *TORINO.* 4

GEROLAMO BRACCO
FABBRICANTE
Macchine da cucire
Torino, *via Santa Teresa*, 8

Avverte il pubblico d'aver fornito il suo magazzino di Macchine da Cucire con nuovi perfezionamenti. Nel detto negozio trovasi qualunque macchina tanto **originale** che ad imitazione con nuovi ribassi nei prezzi da L. 28 a 250.

Macchine a vitare per calzolai.

Si danno ai compratori tutte le garanzie desiderabili. 307

Avviso importante

Non più male ai denti; guarigione pronta e radicale mediante l'elisire dentifricio del RR. PP. Benedettini Olivetani, premiato con medaglia d'oro

Prezzo della boccetta **L. 2 50.**

Vendita, per conto di fabbriche, delle migliori profumerie estere e nazionali. Si riceve in deposito qualsiasi articolo relativo alla toletta.

Bocchino Felice, parrucchiere, via Roma, n. 43, Torino.

Prezzi moderatissimi. — Non si teme concorrenza. 33

Parmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino

IDROLATO ETEREO DI CAMOMILLA Questo preparato viene raccomandato nelle debolezze nervose, crampi di stomaco, dispepsie, singhiozzi, ecc. — La boccetta L. 1 50, colla relativa istruzione.

Usasi pure le **pastiglie e pillole di camomilla**, preparate con inglese, di ottima efficacia antinevralgiche. — Scatole da L. 1 50, e da centesimi 80. — *Esigere la firma* TARICCO. 280

INCANTO EFFETTI MOBILI

Lunedì 13 febbraio e successivi in Torino, **via Borgonuovo, 27, piano terzo**, si venderanno al pubblici incanti gli effetti *mobili* e *biancheria* di detto alloggio, fra cui due eleganti letti noce, guardaroba, *bureaux* con marmo e senza, letti ferro, specchi, pendoli, seggioloni, sofà, mantiglieria, persiane da finestra, posate, mobili da cucina, ecc. 335

Privativa in tutti gli Stati d'Europa

90 % di risparmio sulle CANDELE STEARICHE

R. I. A. PHN FABRIKS-MARKE

LUME ECONOMICO A BENZINA
12 ore di luce con 10 c^mi di Benzina.

Nè fumo nè odore. — Il lucignolo non si consuma mai. — Approvato e vidimato dalle Camere di Commercio.

Pretendere la sovrapposta marca di fabbrica impressa nella cantela di porcellana.

Prezzo: *Ottone* L. 4 - *Nichel* L. 5 50.

Aggiungendo 50 cmi si spedisce *franco* dall'Unica Agenzia per l'Italia — S. BIANCHI, portici piazza Castello, 18, *TORINO.* 326

Sistema BIANCHI

Locomobili e Trebbiatrici

della rinomata Casa R. HORNSBY & SONS di *Grantham*, le migliori che si conoscono per la trebbiatura a vapore. — Si vendono con illimitate garanzie di funzionamento ed a condizioni eccezionalmente favorevoli.

Locomotive stradali

della stessa Casa, per trasporto di materiali tanto al piano quanto in salita.

Campioni di ciascuna macchina sono sempre visibili presso i **FRATELLI FOGLIANO**, *corso Principe Oddone, 24 — TORINO.* 250

UN GIOVANE d'anni 23, munito di *licenza liceale* e di *patente normale superiore*, il quale intende abbracciare gli *studi legali*, desidererebbe ottenere, anche fuori di Torino, presso qualche pubblica amministrazione o casa privata qualunque, un discreto impiego, o di essere accettato in qualche famiglia signorile come precettore interno agli elementi di *italiano, latino, greco, francese, matematica*, ecc.

Buone referenze ed anche cauzione. — Dirigersi all'Amministrazione del Giornale. 310

ERNIE

Cinto sistema Rota.
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino
305

Pensione casalinga

Cucina francese — Camere ed appartamenti mobigliati. — Via Principe Amedeo, 20, *Torino.* 230

MALATTIE DI PETTO

Tutte le persone affette da malattie di petto, dei bronchi o del polmone, come *catarri, tisi, raffreddori e tossi ostinate* debbono far uso dello

SCIROPPO d'IPOFOSFITO di CALCE di GRIMAULT & C^ie

Il quale da molti anni prescritto dai Medici di tutti i Paesi, ha sempre operato delle cure meravigliose.

Coll'uso di questo Sciroppo la tosse si calma, i sudori notturni spariscono. La nutrizione degli ammalati migliora rapidamente e viene subito constatata da un' aumento di peso e dall' aspetto di una salute più florida.

Qualunque flacon che non porti la marca di fabbrica **Grimault & C^ie** *e il bollo del Governo francese, deve essere respinto come contraffazione pericolosa.*

A Parigi, Maison Grimault & C^ie, 8, rue Vivienne

Si vende in tutte le principali farmacie del mondo. — In Torino, Farmacia Centrale, G. TORTA, TARICCO, Agenzia MONZO, ecc. — In Milano, A. MANZONI e Comp. 127

SEME BACHI pel 1882

Si avvertono i previdenti bachicoltori che quello a bozzolo giallo della ditta
HILARION MEYNARD e C^ie di VALRÀS
trovasi unicamente presso G. CELLINO, via S. Francesco da Paola, 11, *Torino.* 353

AVVISO ALLE SARTE

TORINO
Ivaldi Angelo

Magazzino via Maria Vittoria, 27 e via San Francesco da Paola, 12 bis, piano terreno nel cortile. — Completo assortimento di **lottoni novità, passamanteria, fodere, linoni, mussole, mercerie, sete per macchina, bisacce, pizzi, ricami su qualunque stoffa**, ecc. — Vendita tanto al dettaglio che all'ingrosso a prezzi limitatissimi. 371

Da vendere a Collegno per L. 17,000

Casa civile composta di dieci membri, con piccolo cortile, tettoia, rimessa, cantina, stalle, fienile e spazioso giardino ricco di alberi fruttiferi, con luogo pergolato, serra per i fiori e vasca, il tutto cinto da muro. — Recapito dal s.g. COPPA AMEDEO, borgo del Vado, N. 11, *Collegno.* 261

Specialità
Vino chinato purissimo

Presso Fratelli AVEZZANO, via Cernaia, 29 — *Torino.* 314

Teatri

Regio, o. 7. — *Ottone al — Giocondo*, opera — *Ercoliee*, ballo.

Carignano, o. 8. — (Riposo.)

Vittorio, o. 8. — Rappresentazioni equestri eseguite dalla Casa del Circo Sidoli.

Gerbino, o. 8. — *I racconti della regina di Navarra* — *Un nuovo Don Giovanni.*

Alfieri, o. 8. — *Odette.*

Beneficiata dell'artista A. Marchi.

Rossini, o. 8. — *Il Talismano solare* — *Un cuor senza cuore* — *Due poveri sfortunati.*

Scuola dell'artista T. Milone.

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *I figli del capitano Grant.*

Tutte le domeniche, i giorni festivi ed i giovedì, rappresentazione alle ore 3 pom.

Teatro meccanico. — (Piazza Bodoni) Rappresentazione tutte le sere alle ore 8.

Skating Ring *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 10 FEBBRAIO 1882

Nascite 20, cioè maschi 9, femmine 11.

Morti denunciati. — Cornetti Callisto, d'anni 41, di Torino, macstro di musica — Morra Celestina nata Bollau, id. 38, di Chambéry, negoziante — Toril Luigia nata Pelizzone, id. 70, di Vercelli, sarta — Varotto Giuseppa nata Susso, id. 62, di Settimo Torinese, negoziante — Baré Adele, id. 15, di Villastellone — Chavet Pierre, id. 60, di Chasolly (Francia), cameriere — Terazza Lucia nata Barberis, id. 53, di Pelrino, negoziante — Fenoglio Alberto, id. 44, di Rivarolo, operaio — Franco Francesco, id. 37, di Leyni, guardia municipale — Grosso Giuseppe, id. 82, di Monta, agricoltore — Assalto Paola, id. 52, di Ronco Scrivia, contadina — **Vizzanotti Elisabetta**, id. 62, di Bergamo, cuoca — Piolotti Vincenzo, id. 23, di Coria, panettiere — Guglielminetti Martino, id. 65, di Cossila, scalpellino — **Diano Giuseppe**, id. 30, il Stupinigi, calzolaio — Cesano Agnese nata Bagliani, id. 73, di Torino, operaia — Piano Caterina, id. 70, di Scurzolengo — Vacca Anonima nata N. N. id. 22, di Torino, cucitrice — Carolina Angela nata Garia, id. 70, di Torino — Bosia nata Musso, id. 82, di Candiolo, benestante — Bonetto Ivan Giuseppe, id. 1d, di Cuorgnè, contadino — Bobba Giuseppe, id. 1d, di Cuorgnè, calzolaio.

Fra 7 natimorti 7.

Tenda cui mancano 30, di cui 3 domino 11, tutti reperiti 26, ben residenti R. spedale Cottolengo 7.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico ■ Torino, 10 febbraio 1882

Altezza barometrica in millim. à 0 gradi di temperatura:

8 a. 724,9 3 p. 724,5 9 p. 716,0

Temperatura estrema ai Nord in gradi centesimali:

—0,7 +7,3 +3,0

Tensione del vapore in millimetri:

4,2 3,8 4,2

Umidità relativa in centesimi:

85 50 70

Vento:

calma SO d. calma

Stato atmosferico:

sereno sereno sereno

Temperatura minima di Nord in gradi centesimali: —0,8 sera, +7,3

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 12 febbraio.

Nascere del Sole 7,27 — Passaggio al meridiano 0,33 — Tramonto 5,40.

Nascere della Luna 2,24 mat. — Passaggio al meridiano 0,33 mat. — Tramonto 11,38 mat.

Giorno della Luna 28°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 9 febbraio 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Lo stato atmosferico ha subito una lenta modificazione all'estremo ovest d'Europa.

Un sensibile abbassamento barometrico si manifesta in Irlanda e nella Scozia; esso è di 6 mm. a Valenza ed a Multaghmore, e di 4 a Stornaway (Ebridi).

Persistono perturbazioni atmosferiche sull'Atlantico, poco distante dalle coste francesi; però la zona di bel tempo che copre la Francia, Inghilterra e l'Europa centrale, pare si estenda un poco verso sud-ovest.

In Europa — Nord — Ovest — Centro — Sud — Est — Nord-Est — Sud-Est — Mare Nero — Mar Caspio — Mar Rosso — Mar Bianco — Mar Baltico — Mar del Nord — Mar Mediterraneo — Mar Adriatico — Mar Egeo — Mar Ionio — Mar Tirreno — Mar Ligure — Mar Cantabrico — Mar Celtico — Mar Britannico — Mar Irlandese — Mar Germanico — Mar Scozzese — Mar Caledonio — Mar Rosso — Mar Arabico — Mar Persico — Mar Indiano — Mar Cinese — Mar del Giappone — Mar Bianco — Mar di Behring — Mar di Okhotsk — Mar del Kamtschatka — Mar di Bering — Mar di Cook — Mar di Tasmania — Mar di Corallo — Mar di Timor — Mar di Arafura — Mar di Banda — Mar di Celebes — Mar di Sulu — Mar di Giava — Mar di Flores — Mar di Bali — Mar di Savu